SPORT DEL LUNEDÌ

TOTOCALCIO

Bologna-Inter	2-2	X
Juventus-Lazio	2-2	X
Milan-Cagliari	0-1	2
Napoli-Vicenza	1-0	1
Piacenza-Perugia	2-1	1
Reggiana-Atalanta	0-3	2
Roma-Udinese	0-3	2
Sampdoria-Fiorentina	1-1	X
Verona-Parma	1-2	2
Caltagirone-Ragusa	2-0	1
Cerignola-Nardò	2-0	1
Legnago-Casale	0-2	2
Narnese-Sambenedettese	3-3	X

Montepremi: L. 13.165.659.578
Ai punti 13 L. 177.914.000
Ai punti 12 L. 4.206.000

TOTOGOL

1
7
9
13
16
20
23
29

Montepremi: L. 11.625.071.327
Ai punti 8 L. 290.626.000
Ai punti 7 L. 1.436.900
Ai punti 6 L. 38.000

LA MOVIOLA

S'impara da tutti

di Roberto Covaz

E' inevitabile che le discussioni dei prossimi giorni tra gli sportivi triestini saranno incentrate su questo tema: «ma a noi che cosa ci importa che l'Udinese sia andata in Europa?». E che per coloro che non si avventureranno in queste antipatiche riflessioni, non resterà che ammirare l'«orto» dei cugini friulani per poi accorgersi delle miserie del «giardino» triestino. Anche se Trieste l'Europa l'ha guadagnata con la pallamano. Ma non può bastare. Forse, per una volta, sarebbe il caso di guardare al Friuli con un po' di ammirazione. Perché, volendo, s'impara un po' da tutti.

CALCIO Con una splendida prestazione coronata da tre gol la squadra di Zaccheroni batte la Roma all'Olimpico

Meravigliosa Udinese: l'Europa è conquistata

E a Udine si è festeggiato fino a notte inoltrata: almeno 15 mila tifosi radunati in piazza Primo Maggio

ROMA Decolla dall'Olimpico l'aereo per l'Europa. A bordo c'è l'Udinese di Zaccheroni. Con una prestazione impeccabile e coronata da un successo evidente, l'Udinese ha battuto 3-0 la Roma assicurandosi così il diritto a partecipare alla Coppa Uefa. Per i friulani si tratta di un traguardo storico: mai la squadra aveva ottenuto un risultato così importante nei suoi 100 anni di storia.

A Roma sono andati in gol Poggi (splendido il suo pallonetto), Bierhoff e Bia. La Roma, contestata dai tifosi, è stata letteralmente demolita. Determinante anche l'espulsione del portiere giallorosso Berti. Ma contro l'Udinese di ieri sarebbe stato difficile per tutti.

E la partita dell'Olimpico è stata seguita con grande attenzione in tutto il Friuli. A Udine in particolare almeno 15 mila persone si sono radunate in piazza Primo Maggio per assistere alla partita sul megaschermo allestito appositamente per l'evento. Alla fine la gioia dei tifosi è esplosa. Caroselli spontanei si sono succeduti per le vie del centro fino a notte inoltrata. Centinaia di tifosi inoltre si sono diretti all'aeroporto di Venezia dove pochi minuti prima di mezzanotte è arrivato il volo proveniente da Roma.

Oggi probabilmente la squadra sarà ricevuta in Municipio dal sindaco Barazza, anch'esso presente ieri in piazza Primo Maggio. Pare che la data e l'ora della festa pubblica per l'Udinese fosse già stata concordata nei giorni scorsi ma, per scaramanzia, Zaccheroni ha chiesto e ottenuto che non fossero rese pubbliche.

Oltra alla partecipazione alla Coppa Uefa, l'Udinese si è guadagnata alla grande anche l'etichetta di squadra rivelazione. Soprattutto l'allenatore Zaccheroni si è ritagliato un posto di primo piano nel panorama dei tecnici italiani. Modesto, concreto e deciso, il tecnico di Cesenatico ha dimostrato come la «mano» dell'allenatore conti ancora molto in questo calcio.

E come si possano ottenere risultati importanti anche senza disporre di elementi superdotati dal punto di vista tecnico e della fantasia. Non è un caso insomma se provinciali come Vicenza e Udinese accedono all'Europa.

Passata l'euforia comincerà subito la caccia a qualche rinforzo. Importanti però le dichiarazioni fatte ieri da Bierhoff che ha anticipato di voler restare volentieri a Udine.

● A pagina II

Altro che «mangiallenatori» La rivincita del patron Pozzo

Dall'inviato
Guido Barella

ROMA Si era cucito addosso la fama di presidente mangiallenatori. È passato anche attraverso l'esperienza di un «processo» sportivo e di una maxisqualifica. Ma Giampaolo Pozzo è anche l'uomo che ha portato in Italia giocatori come Balbo, Sensini o Amoroso e che ha rilanciato sui grandi palcoscenici Bierhoff. E che ha vissuto ieri pomeriggio l'emozione più grande che un tifoso può regalarsi: la sua Udinese ha conquistato un posto in Coppa Uefa. «Il calcio è bello così, perché è assolutamente imprevedibile. Eravamo partiti per salvarci, magari senza troppi affanni, e ci ritroviamo in Europa. È questa la magia del calcio, guai se i pronostici venissero sempre rispettati: si farebbe tredici al Totocalcio ogni domenica».

L'Udinese in Uefa, il Vicenza in Coppa delle Coppe: anche nel calcio il Nord-Est alza la testa? «Ma no, più semplicemente succede che alcuni squadroni che avrebbero dovuto spaccare il mondo hanno fallito i loro appuntamenti e alcune squadrette che avrebbero solo dovuto salvarsi hanno saputo regalarsi un traguardo di prestigio. Il merito? e di un allenatore straordinario alla guida di un gruppo di ragazzi straordinari. Sì, non c'è un giocatore più bravo dell'altro, c'è un gruppo fatto di uomini che hanno saputo lottare assieme. E qualche giovane interessante che si farà certamente strada». E adesso, dunque, l'Europa. «Ma io non faccio proclami, non è nel mio stile e non mi sembra proprio il caso. Diciamo che vorremmo mantenere la squadra a livelli competitivi, questo sì. Vogliamo divertirci ancora». Dopo undici anni vissuti sull'ascensore tra la serie A e la serie B per Pozzo, quella romana, è davvero una notte magica.

LE ALTRE

Miracoli di Piacenza e Cagliari e Sacchi stecca anche l'addio

TRIESTE Piacenza e Cagliari firmano due imprese dettate dalla disperazione. Con umiltà battono, rispettivamente, il Perugia e addirittura il Milan a San Siro. Così vanno allo spareggio per evitare la B, dove invece ci finisce il Perugia, squadra troppo spocchiosa, nonostante fosse una neopromossa, per meritare la massima serie. Così il patron Gaucci avrà modo di riflettere sulle sue stravaganti decisioni. Come quella di cacciare Galeone, troppo simpatico alla piazza e dunque in grado di mettere in secondo piano la figura proprio del patron. E di insidiare la nuora, come ha clamorosamente denunciato alcuni giorni fa il padrone del Perugia. Onore invece al Parma di Ancelotti che guadagna la Champions League. Della serie, la pazienza paga sempre.

Come detto il Cagliari espugna San Siro. Battere il Milan in casa è comunque un'impresa. Salutano Baresi e Tassotti, meritavano una festa più bella, anche se avrebbe significato la condanna del Cagliari. E ci sono voluti quasi 80' minuti di gioco prima che i tifosi rossoneri della curva Sud, all'approssimarsi dell'ennesima sconfitta, decidessero di fare un piccolo regalo d'addio ad Arrigo Sacchi. Era il 32' della ripresa quando gli ultras hanno firmato la pace dopo tante domeniche di dura contestazione: è stato allora che è comparso un grande striscione con la scritta «Grazie lo stesso, Arrigo». Per il resto, la scenografia della curva ha avuto un solo grande protagonista: Franco Baresi, che forse lascerà il calcio ma forse ci ripenserà. Per tutta la gara un enorme «resta con noi» ha campeggiato lungo il bordo dell'anello e non c'era bisogno di domandare a chi fosse rivolto.

I VERDETTI

SQUADRA	PUNTI
Champions League	
• Juventus	65
• Parma	63
Uefa	
• Inter	59
• Lazio	55
• Udinese	54
• Sampdoria	53
Coppa Coppe	
• Vicenza	47
Retrocessione	
• Perugia	37
• Verona	27
• Reggiana	19

Spareggio salvezza: Cagliari-Piacenza DOMENICA 15 GIUGNO

BASKET

Non c'è accordo tra Di Vincenzo e Genertel, la Polti Cantù tenta Frates

Trieste e Gorizia, panchine calde

L'Italia batte la Russia mentre Danilovic torna alla Kinder

TRIESTE Panchine bollenti per le formazioni regionali di basket. La Genertel non ha ancora trovato il tecnico per la prossima stagione. Non è stato raggiunto l'accordo economico con Mauro Di Vincenzo, non c'è stata offerta in direzione Zorzi. Sul fronte slavo cercano sistemazione in Italia quattro allenatori, tra questi forse potrebbe esserci il nome che Trieste sta cercando. Domani intanto verrà eletto il nuovo direttivo biancorosso.

A Gorizia è in programma un incontro tra Fabrizio Frates e la dirigenza della Dinamica. Nelle ultime ore la Polti Cantù (che perderà Lombardi, diretto a Reggio Emilia) si sarebbe fatta sotto per assicurarsi i servigi del coach isontino. La Dinamica proverà due stranieri, Paternostro e Volcic.

Ieri a Treviso la Nazionale ha battuto in amichevole la Russia, ma di amichevole s'è visto ben poco. Sono volati colpi proibiti, con tanto di due espulsi. Il mercato, intanto, si infiamma con la clamorosa notizia del ritorno alla Kinder Bologna di Danilovic.

● A pagina VI-VII

CALCIO C2

Marchioro e Sabatini bussano alle porte di Lazio e Fiorentina per alcuni giovani

All'Alabarda piace Brescia

Vittorio Russo

TRIESTE Pippo Marchioro, nuovo allenatore della Triestina, non si è ancora visto dalle parti di via Roma ma dal suo buen retiro versiliese tira le fila del mercato per la prossima stagione. Tramite il d.s. Sabatini, la società alabardata ha messo gli occhi sull'esperto centrocampista del Foggia, Brescia. Marchioro non è troppo convinto della pista che porta all'attaccante del Gualdo Protti, preferirebbe Ziraffa del Cittadella.

La nuova Triestina si affiderà anche ai giovani. Sono tenuti d'occhio i vivai del Lazio e della Fiorentina. Dal club viola potrebbe arrivare l'interessante difensore Mirri.

Per quanto riguarda il nome del responsabile del settore giovanile, sfumata la trattativa con De Falco, sta svanendo anche quella con Strukelj.

● A pagina III

CICLISMO

Pioggia e freddo sul Giro d'Italia

Dramma Piepoli, vince Baronti «Friuli» donne alla Pucinskaite

MOTOMONDIALE

Moto: amare le volate italiane

ZELTWEG La sognata riscossa è svanita alla fine: due volate hanno negato all'Aprilia di tornare a casa dal G. P. d'Austria con un oro. Rossi ha perso la gara e la testa della classifica iridata della 125 beffato sul filo di lana dal giapponese Ueda; Loris Capirossi si è visto soffiare da Max Biaggi il terzo posto nella 250, vinta dal francese Jacque. Nella mezzolitro altro trionfo di Doohan; terzo Cadalora.

NOVARA Pioggia e freddo: acqua da Verres sino a Borgomanero, servita con una dozzina di gradi in meno rispetto a sabato. Un milk shake forte, inatteso ed assolutamente non gradito. Così una tappa - la quindicesima del Giro d'Italia - che nasceva ben imbevuta di fatica, proponendo la scalata al Mottarone si è tramutata improvvisamente in tremenda. Ne ha fatte le spese soprattutto Piepoli, che ieri, minato dal freddo, inchiodato dall'acqua, è parso improvvisamente statua di sale e non è riuscito a restare aggrappato al gruppo dei migliori. Ha vinto Alessandro Baronti (Asics), mentre Ivan Gotti (Saeco) conserva la maglia rosa.

E ad Aiello, dopo un circuito di quasi 130 chilometri, si è conclusa in volata l'undicesima edizione del Giro del Friuli e dell'Isontino femminile. A vincere è stata la lituana Edita Pucinskaite in due ore, 36' e 10". Ha preceduto Roberta Bonanomi e la russa Tatjana Stiajkina. Ottava la Luperini già proiettata verso il Giro d'Italia e decima la Cappellotto. Molto soddisfatti gli organizzatori del Moser club Aiello.

● A pagina IX

PALLAMANO

Principe: amichevole con la Romania

A PAG. VII

PALLAVOLO

L'E. Mobili promossa in B2 femminile

A PAG. VII

ATLETICA

Libertas Udine leader negli allievi

A PAG. VIII

VELA

Trionfo di Salvà-Sossi nella regata 470

A PAG. X

SERIE A Friulani in paradiso al termine di una partita impeccabile: espugnano l'Olimpico e si assicurano un posto in Coppa Uefa

Udinese, tre gol e un sogno che diventa realtà

Reti di Poggi, Bierhoff e Bia: la Roma (contestata dai suoi tifosi) s'inchina. Ai bianconeri 4 miliardi di premio

ROMA Decolla dall'Olimpico l'aereo per l'Europa. Dopo Torino, Parma, Firenze anche Roma diventa una passerella per un'Udinese capace di inventare un girone di ritorno fatto di gol, spettacolo e vittorie. Alberto Zaccheroni, l'uomo che ha saputo credere ai sogni, vive il suo personalissimo trionfo. Questo risultato, al quale nessuno alla vigilia avrebbe osato credere, è firmato da lui, dalla sua voglia di scalare la classifica. In Europa ci andrà con l'Udinese: durante l'anno tanti grandi club lo hanno cercato, nessuno però lo ha veramente voluto. E allora ha lanciato tra le stelle l'Udinese sbarazzina e allegra, capace di imporre il proprio gioco fatto di schemi mandati a memoria in una perfezione assoluta anche sui campi delle grandi.

Ieri, all'Olimpico, l'ennesima dimostrazione di come il calcio può essere interpretato con spensierata spregiudicatezza. Una gioiosa macchina da gol che alle 18.23 di ieri, sotto un cielo grigio, si è issata al quinto posto in classifica, il miglior risultato da oltre quarant'anni in qua della sua centenaria storia sportiva. Che alle 18.23 di ieri pomeriggio ha staccato il biglietto per l'Europa: a settembre, il martedì sera non rimarrà davanti alla Tv.

È stata, quella di ieri, la giornata più lunga del campionato dell'Udinese. Una domenica iniziata con una doccia fredda, il gol segnato dal Bologna con Shalimov all'Inter: già, perché quello vissuto ieri è stato un lungo pomeriggio di emozioni sulle onde della radio. L'Udinese non era affatto sicura di approdare in Europa: i tre punti di vantaggio della vigilia sul Bologna potevano valere – in caso di sconfitta propria e di vittoria rossoblù – la coda dello spareggio. E quel gol di Shalimov all'Inter dopo una manciata di minuti dall'inizio, ha gelato le centinaia di tifosi friulani giunti con un treno speciale e alcuni pullman da ogni angolo del Friuli. Erano le 16.37. Sul prato dell'Olimpico, la Roma, in verità forse mai in questa stagione tanto «Rometta», dileggiata dai propri tifosi che le avevano voltato le spalle al momento dell'ingresso in campo innalzando striscioni sui quali era urlata tutta la loro rabbia, provava ad avere un lampo d'orgoglio. Ed è dall'orgoglio di Abel Balbo, che proprio ieri festeggiava in 31 anni, e che cercava di tagliarsi una fetta di torta andando a colpire da distanza ravvicinata. Ma senza fortuna.

L'impressione offerta dal prato dell'Olimpico, comunque, era netta, inequivocabile: «L'Udinese è apparsa organizzata, col morale alle stelle, volava sulle ali dell'entusiasmo. La Roma no, aveva il morale sotto i tacchetti». Lo ha detto a fine partita il barone Liedholm, all'ultima panchina della sua straordinaria carriera, ed è la fotografia esatta di quanto si è visto in campo. Il precario equilibrio giallorosso è poi saltato quando, poco prima della mezz'ora, il portiere Berti è stato espulso per un fallo da ultimo uomo su Poggi. E allora è uscito Bernardini per far posto al portiere di riserva Di Magno, al debutto in serie A.

L'Udinese, sorridendo, ha scatenato la voglia di vincere, la voglia d'Europa. In quattro minuti, dal 41' al 45' ha costruito la sua festa, una festa da quattro miliardi di lire: è il premio offerto da Pozzo che si divideranno i giocatori nello spogliatoio.

I gol, allora. Al 41' il primo, firmato da Poggi, che al limite dell'area ha ricevuto la palla ed è entrato in percussione in area, lottando gomito a gomito con due avversari fino a che non si è liberato lo spazio per battere a rete. Nemmeno cinque minuti e il malcapitato Di Magno si è dovuto inchinare ancora. Su cross dalla sinistra, Poggi al centro ha lasciato scorrere la palla per Bierhoff che si è allargato appena per prendere la mira e battere a rete.

Con il 2-0 scritto sul prato dell'Olimpico, anche le notizie provenienti da Bologna hanno allora iniziato ad avere un valore assai relativo. Sì, perché, questa Roma, nonostante le sferzate, ironiche ma pungenti – che giungevano dalla curva Sud – proprio non aveva la forza per cambiare la storia del pomeriggio. E così, mentre da Bologna rimbalzavano comunque le notizie dei gol di Ganz e del 2-2 finale firmato da Paramatti, la partita dell'Olimpico viveva soltanto su una lunga, paziente attesa del 90'. Zaccheroni, per digerire l'attesa faceva anche un paio di sostituzioni, inserendo Locatelli e Cappioli. Infine Bia ha firmato il gol definitivo del 3 a 0, quando era ormai già iniziato il conto alla rovescia per la festa finale: una botta di prima intenzione dall'altezza del dischetto del rigore su assist di Helveg. Ancora pochi attimi e Pairetto fischiava la fine del campionato. E l'inizio della festa dell'Udinese.

ROMA	0
UDINESE	3

MARCATORI: nel pt 42' Poggi, 46' Bierhoff; nel st 42' Bia.
ROMA: Berti, Pivotto, Petruzzi, Lanna, Statuto (20' st Delvecchio), Tommasi, Thern, Di Biagio, Bernardini (27' pt Di Magno), Totti, Balbo. All.: Liedholm.
UDINESE: Caniato, Pierini, Calori, Bia, Helveg, Rossitto, Giannichedda, Sergio, Poggi (25' st Cappioli), Bierhoff, Amoroso (37' st Locatelli). All. Zaccheroni.
ARBITRO: Pairetto di Nichelino.
NOTE: pioggia, terreno scivoloso, spettatori 44 mila. Espulso al 27' pt Berti. Ammoniti Statuto, Totti.

Determinante l'espulsione del portiere giallorosso Berti. Altalena di emozioni alla radio

I bianconeri Calori e Pierini giganteggiano in difesa nella gara vittoriosa di ieri disputata all'Olimpico.

Negli spogliatoi c'è spazio solo per l'emozione

E Capitan Calori si esalta: «Siamo entrati nella storia»

ROMA Tutti a festeggiare con capitan Calori. Lui l'aveva detto l'anno scorso, credeva al progetto-Europa. È per questo che nel pomeriggio festante di Roma il primo omaggio va al totem bianconero della difesa. E poi gli altri, pazzi di gioia sotto la curva dei supporters friulani. Amoroso che balla la samba, Rossitto imbambolato davanti allo spettacolo, Bierhoff e Poggi a braccetto e tutti gli altri da Sergio a Pierini, da Bia a Locatelli.

Nel ventre dell'Olimpico è proprio capitan Calori a comparire per primo. «Sono stato zitto per mesi, perché quando dicevo "possiamo arrivare in Uefa" – spiega –, molti mi prendevano per matto. Ma nella vita ci deve essere sempre spazio per i sogni, anche per i più irrealizzabili. Questa squadra verrà ricordata per il collettivo. Abbiamo giocato in tutti i campi d'Italia con l'incoscienza dei grandi. Abbiamo superato problemi di gravi infortuni con saggezza. Lo posso dire: siamo entrati nella storia».

Bierhoff si gode il suo ennesimo trionfo e rassicura tutti: «Udine è la "grande" squadra che c'è in cima ai miei desideri – dice –, potrei rimanere per un'altra annata da protagonista in vista dei Mondiali. Ma incontrerò il presidente e ne riparleremo. Questa dell'Udinese in Uefa è una gioia paragonabile solo al trionfo nell'Europeo inglese».

Bierhoff festeggia il raggiungimento del traguardo della Coppa Uefa.

Marcio Amoroso ha un appuntamento con il... parrucchiere: «L'ho promesso – esclama –: tornerò dal Brasile biondo platino. Ho mantenuto anche le aspettative del mio mentore Zico e il mio obiettivo. Volevo riuscire là dove il mio grande maestro aveva fallito. Siamo in Europa. Sono strafelice».

f.f.

L'incontenibile gioia del «mister»

Alberto Zaccheroni euforico: «È un trionfo di tutti Battuta anche la sfortuna»

ROMA «Zaccheroni sotto la curva», urlano i 1500 tifosi friulani nel tetro catino (causa la pioggia battente) dell'Olimpico. È lui l'artefice, è lui il demiurgo del miracolo europeo della piccola grande Udinese che, con il traguardo davanti e l'avversario rossoblù ormai arrancante al «Dallara», schiaffeggia la Roma a domicilio. E lo schivo di Meldola, pragmatico fino al parossismo durante tutta la stagione bianconera, impazzisce. Passa gli ultimi secondi a saltellare da un abbraccio all'altro, da un buffetto a una stretta di mano, schizzando in campo al triplice fischio di Pairetto. Salta come fosse un canguro e, sottobraccio ai suoi prodi, raggiunge la curva venendo subito mandato in orbita da capitan Calori, da Rossitto, da Bierhoff e compagnia. Festa bianconera che continua negli spogliatoi, con Alberto Zaccheroni tra i più assatanati. È il suo trionfo, è la sua creatura che sbarca in Europa dalla porta principale.

«È il trionfo di tutti – esclama il tecnico di Meldola che da ieri è nella storia dell'Udinese –, non solo il mio. Questo campionato era a rischio, almeno a guardarlo dopo le prime giornate. Abbiamo avuto infortuni di tutti i tipi in alcuni fra i giocatori più importanti come Bierhoff, Bia e Stroppa. Cosa da mandare in B qualsiasi piccola come noi. È invece abbiamo saputo limitare i danni, facendo di necessità virtù in molti momenti e capendo che non potevano esprimere la stessa cifra di gioco dell'anno precedente. È quello il miracolo, è il girone di andata concluso a 23 punti con tutti quei problemi. Nella seconda parte del torneo, invece, sono saliti di condizione di giovani della squadra e hanno portato l'entusiasmo necessario a fare le grandi imprese».

«Ho capito – continua Zaccheroni – che potevamo arrivare al traguardo nel secondo tempo di Udinese-Atalanta. Giocando controvento dominammo per 45 minuti. Infatti la domenica dopo andammo a Torino e dissi a Lippi "Attenzione, stiamo molto bene". Vincemmo 3-0 in dieci».

I ringraziamenti si sprecano, ma c'è anche tempo per un saluto ai vinti della corsa europea. «Mi spiace per il Bologna, è una grande squadra – dice –, ma noi abbiamo tirato fuori l'impensabile da campi impossibili. Abbiamo compiuto un'impresa giocando con un'incoscienza da far paura. Sempre con l'acceleratore a tavoletta, sempre senza timore, sempre al massimo. Grazie a tutti».

Francesco Facchini

LE TAPPE DEL TRIONFO

L'eccezionale campionato dell'Udinese, dalle amarezze iniziali fino alla festa di ieri pomeriggio

Una cavalcata inarrestabile, frutto dell'umiltà e del coraggio

Un ritiro sul Garda dopo una sconfitta, l'azzardo a Torino contro la Juve: ecco i momenti topici del miracolo

ROMA Tutto era accaduto in una settimana di metà marzo. L'Udinese veniva dalla sconfitta sul campo di Vicenza alla sesta giornata del girone di ritorno, iniziato non particolarmente bene, conquistando appena sei punti e arrivando a quota 28. Nella lotta per la salvezza, all'indomani di quel ko rimediato al «Menti», giungevano appuntamenti molto delicati, a iniziare da quello che era da tutti considerato un vero e proprio spareggio-verità: la gara col Perugia.

Ecco allora che Pozzo spedì tutti in ritiro sul lago di Garda, a Desenzano. Fu lì, lontano da occhi indiscreti, che Zaccheroni costruì il miracolo. In quei giorni di clausura ebbe il coraggio di affidare il suo futuro agli «operai» dello spogliatoio, all'umiltà delle «tute blu» per usare una terminologia un po' datata, ma efficace. I campioni, le prime firme, venivano lasciati in un angolo: chi ha più sentito parlare di Desideri o di Stroppa? E di Battistini e di Bia, poi ricomparso solo perché la difesa era decimata dai infortuni e squalifiche? Largo dunque ai Rossitto e ai Giannichedda, ai Gargo e ai Pierini.

È stata, quella, la rivoluzione di Desenzano. Premiata sul campo dai risultati. Sette punti contro Perugia, Reggiana e Atalanta. Quota 35 era raggiunta, la salvezza conquistata. Con di fronte le trasferte in casa di Juventus, Parma e Firenze e l'impegno casalingo col Milan però c'era poco da stare allegri.

E, invece, ecco la svolta firmata da Zaccheroni. A quel punto l'omino di Romagna ha calato la carta della spregiudicatezza. Fino a quel momento non aveva potuto giocare d'azzardo. Da quel momento in poi ci si poteva lanciare. E a Torino, con la Juventus, espulso un difensore, lui non ha tolto un attaccante: ha rischiato, appunto. E ha vinto. Grazie al genio di un attaccante che magari ha poca pazienza, poca disciplina tattica, ma talento da vendere: Marcio Amoroso dos Santos. E ha vinto anche a Parma, e anche a Firenze. E poi in casa con Verona e Piacenza. In mezzo il pareggio casalingo con il Milan e soltanto la sconfitta di Genova con la Sampdoria. Fino a ieri, fino a questa vittoria di Roma che ha significato il quinto posto in classifica.

Dunque, è risultata determinante la voglia di arrivare dei ragazzi dello spogliatoio, la «fame» di giocatori che fino a ieri non avevano vinto nulla, che anzi erano stati sbertucciati nei primi anni di carriera (è il caso di Pierini, proclamato «Pippero» dalla Gialappa, oggi pilastro difensivo) e la spregiudicatezza di un allenatore che ha tanta voglia di arrivare in alto e che per riuscirci si è anche «violentato», abiurando quel 4-4-2 che iniziava a sembrare un tabù intoccabile e sposando un 3-4-3 ricco di coraggio e di fantasia, grazie al lavoro da pivot di Bierhoff, al movimento di Amoroso e di Poggi e al correre su e giù lungo le fasce di Sergio a sinistra e di Helveg a destra. Dietro a loro, a centrocampo, il mordere ogni polpaccio da parte di due mastini come Rossitto e Giannichedda e davanti a Turci (o a Caniato, il portiere meno pagato d'Italia, a Udine al minimo di stipendio, ma non per questo il meno bravo), Calori, Pierini e Gargo, rilanciato come difensore da Zaccheroni dopo aver giocato fino all'altro giorno da centrocampista.

E così finisce come meglio non poteva finire una stagione nata con una sconfitta in una serata di fine estate. Ricordate? Si iniziò con l'Inter ospite al «Friuli», un sabato sera in virtù degli impegni europei che attendevano i nerazzurri per il primo turno di Coppa Uefa. E si iniziò con i friulani a sfoggiare l'elegante casacca metà e metà nera in onore dei cent'anni della società. Dopo quella sconfitta – una partita sfortunata, con Stroppa che ci rimise il ginocchio per un intervento di Fresi – forse più di qualcuno pensò che fossero quelle divise a portare male. Forse, come poi in realtà è finita la stagione, c'è da ricredersi.

Sì, perché nemmeno con Zico l'Udinese era salita tanto in alto: nella prima stagione del Galinho in Friuli (l'unica vera: l'anno dopo, tormentato dagli infortuni e conclusasi con le disavventure processuali non può certo fare testo) i bianconeri finirono al nono posto in virtù di una malaugurata sconfitta rimediata all'ultimo turno in casa con il Milan per 2-1. Era andata meglio l'anno precedente, con l'Udinese sesta in classifica: era la squadra di Edinho e Causio, di Mauro e Surjak con Enzo Ferrari in panchina. A proposito quel campionato, 14 anni fa, venne vinto dalla Roma e sapete chi sedeva sulla panchina dei giallorossi? Sì, proprio Niels Liedholm. Che ieri ha salutato per l'ultima volta il pubblico della curva Sud, il grande pubblico di Roma. Godersi una dorata pensione tra le colline piemontesi è molto meglio che diventare matti in un mondo come questo. Ma quel sesto posto conquistato 14 anni fa non fu sufficiente a proiettare i bianconeri in Europa. Il quinto posto conquistato dall'Udinese ieri, invece sì. Zaccheroni può preparare il passaporto.

g.b.

SERIE A

RISULTATI	
Bologna-Inter	2-2
Juventus-Lazio	2-2
Milan-Cagliari	0-1
Napoli-Vicenza	1-0
Piacenza-Perugia	2-1
Reggiana-Atalanta	0-3
Roma-Udinese	0-3
Sampdoria-Fiorentina	1-1
Verona-Parma	1-2

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Juventus	65	34	17	14	3	17	10	6	1	17	7	8	2	51	24	-3
Parma	63	34	18	9	7	17	11	4	2	17	7	5	5	41	26	-6
Inter	59	34	15	14	5	17	9	5	3	17	6	9	2	51	35	-7
Lazio	55	34	15	10	9	17	10	3	4	17	5	7	5	54	37	-11
Udinese	54	34	15	9	10	17	9	4	4	17	6	5	6	53	41	-12
Sampdoria	53	34	14	11	9	17	9	3	5	17	5	8	4	60	46	-12
Bologna	49	34	13	10	11	17	8	5	4	17	5	5	7	50	44	-15
Vicenza	47	34	12	11	11	17	9	6	2	17	3	5	9	43	38	-16
Fiorentina	45	34	10	15	9	17	9	6	2	17	1	9	7	46	41	-16
Atalanta	44	34	11	11	12	17	8	6	3	17	3	5	9	44	46	-18
Milan	43	34	11	10	13	17	8	5	4	17	3	5	9	43	45	-19
Roma	41	34	10	11	13	17	7	6	4	17	3	5	9	46	47	-20
Napoli	41	34	9	14	11	17	8	7	2	17	1	7	9	38	45	-19
Cagliari	37	34	9	10	15	17	7	6	4	17	2	4	11	45	55	-23
Perugia	37	34	10	7	17	17	8	5	4	17	2	2	13	48	62	-24
Piacenza	37	34	7	16	11	17	7	8	2	17	0	8	9	29	45	-21
Verona	27	34	6	9	19	17	6	6	5	17	0	3	14	38	64	-30
Reggiana	19	34	2	13	19	17	0	11	6	17	2	2	13	28	67	-34

MARCATORI: 24 reti: Inzaghi (Atalanta); 22 reti: Montella (Sampdoria); 17 reti: Balbo (Roma); 16 reti: Tovalieri (Cagliari); 15 reti: Mancini (Sampdoria), Negri (Perugia), Signori (Lazio); 14 reti: Bierhoff (Udinese), Chiesa (Parma), Djorkaeff (Inter), Luiso (Piacenza)

Pippo Inzaghi è il capocannoniere.

IMPIANTO Agip 4051
di ZOL ROBERTO
TRIESTE - VIA VALERIO, 1 - TEL. 040 / 566251
— SOSTITUZIONE OLIO - FILTRI - CANDELE
— LAVAGGIO RAPIDO NON STOP 05-24 SELF SERVICE
SERVIZIO NOTTURNO CARBURANTI DALLE 22 ALLE 7

SERIE A Mentre la Juve si gode il suo ventiquattresimo scudetto e il Parma accede in Champions League

Piacenza-Cagliari, sarà spareggio

Già retrocesso il Perugia. Un posto in Coppa Uefa anche per Inter e Lazio

ROMA L'**Inter** archivia gli ultimi sogni di Champions League in un triste pomeriggio di pioggia a **Bologna**. Il pareggio (quindi la sconfitta) dei nerazzurri, è un po' la foto di tutta una stagione, passata a tanto desiderare e poco ottenere. Sconfitta in semifinale di Coppa Italia, sconfitta in finale di Coppa Uefa, sconfitta all'ultimo turno di campionato, la Beneamata archivia la stagione '96-'97 con tanta delusione, mentre anche sul fronte **Ronaldo** arrivano notizie tutt'altro che confortati. Un'altra sonfitta? E' possibile. Ride, invece, il **Parma**. Il lungo inseguimento alla **Juve** ha portato se non altro il traguardo Champions League, che oltre al prestigio significa soprattutto una quindicina di miliardi in più nelle casse di **Tanzi**. La vittoria sul **Verona** è parsa frutto più di buoni rapporti tra le società che di vero furore agonistico, però si sa che spesso funziona (la Juve insegna che per arrivare il fine giustifica i mezzi).

Piacenza - Perugia: un duello a centrocampo tra Di Cara e Valtolina.

Proprio la Juve lascia un flebile segno di sè nell'ultima di campionato. I bianconeri passano con **Vieri** e **Amoruso**, la nuova frontiera del gol. Poi però si fanno rimontare dalla **Lazio**, a dimostrazione del fatto che il tracollo di Coppa Campioni non è stato solo casuale o arbitrale. La gens juventina comunque capisce e festeggia lo stesso.

In coda si segnala il **Piacenza**, che vince limpidamente (oltre il 2-1 finale) la sfida diretta contro il **Perugia**, che torna dritto in B dopo un solo anno di serie A. Come suonano patetici, oggi, i proclami di **Gaucci** che cacciava **Galeone** perchè pretendeva la zona Uefa. Il calcio spesso sa essere implacabile. Anche il patron degli umbri, questa estate, avrà di che meditare.

Meditazioni necessarie anche al **Milan**, che chiude indegamente un campionato grottesco. Il **Cagliari** vince a San Siro e l'avvenimento, anzi l'avvilimento, non fa nemmeno più notizia. Complimenti al Cagliari, comunque, che si giocherà allo spareggio l'ultimo posto in A isieme con il Piacenza.

Finisce senza fastidiose code la lotta per l'Uefa. Il **Bologna** pareggia con l'Inter, l'Udinese stravince e la **Sampdoria** pareggia. A fare le spese di tutto ciò sono gli emiliani, che comunque hanno già fatto fin troppo, se si considera che sono l'unica neopromossa in A a non tornare subito indietro. L'assenza di spareggi Uefa, oltretutto, consente a **Maldini** di non perdere almeno 4 elementi della nazionale: gente che non avrebe potuto rispondere alla convocazione se ci fosse stato uno scontro diretto tra le prime.

Concludimo con l'addio di **Mancini** alla Samp, un evento che sarebbe stato memorabile se solo il «Mancio» avesse lasciato per raggiunti limiti di età. Invece se ne va per soldi: peccato.

I precedenti

La permanenza in A decisa con una «coda» già altre nove volte

ROMA Per la decima volta la serie A trattiene il respiro per sapere chi scivolerà in B. Lo spareggio-salvezza, stavolta tra Piacenza e Cagliari ha infatti 9 precedenti. L'ultimo è quello del '95, tra Padova e Genoa: finì 1-1, ai rigori fu condannato il Genoa.

Il criterio dello spareggio non è sempre stato applicato. Nel '39, il Livorno retrocesse per peggiore differenza reti rispetto alla Triestina, e l'anno successivo stessa sorte toccò al Liguria, rispetto a Napoli e Fiorentina. Il primo spareggio si giocò nel '32 (Bari-Brescia 2-1, a Bologna). La classifica avulsa è stata applicata per la prima volta nel '93: la Fiorentina scese in B, l'Udinese si salvò allo spareggio (3-1 al Brescia).

Questi i precedenti: '31-'32: a Bologna, Bari-Brescia 2-1; '42-'43: a Roma, Bari retrocesso dopo torneo di qualificazione con Triestina e Venezia; '51-'52: a Milano, Triestina in A dopo torneo di qualificazione con Lucchese e Brescia; '53-'54: a Milano, Palermo retrocesso dopo spareggio con Spal e Udinese; '57-'58: Verona retrocesso dopo spareggio andata e ritorno con Bari, a Bologna e Roma; '60-'61: a Roma, Bari retrocesso dopo spareggio con Lecco e Udinese; '63-'64: a Milano, Sampdoria- Modena 2-0; '92-'93: a Bologna, Udinese-Brescia 3-1; '94-'95 a Firenze, Padova-Genoa 1-1 dts., 5-4 ai rigori.

Juventus 2
Lazio 2

MARCATORI: nel pt 30' Vieri; nel st 8' Amoruso, 28' Casiraghi, 39' Protti.
JUVENTUS: Rampulla (35' st Falcioni) Porrini, Ferrara (35' st Cingolani), Montero, Dimas, Lombardo, Tacchinardi, Pessotto (23' st Trotta), Di Livio, Vieri, Amoruso. All.: Lippi.
LAZIO: Marchegiani, Negro, Nesta, Chamot (33' st Fish), Favalli, Rambaudi (8' st Buso), Fuser, Venturin, Nedved, Casiraghi, Signori (23' st Protti). All.: Zoff.
ARBITRO: Racalbuto di Gallarate.
NOTE: spettatori 35 mila circa. Ammoniti: Favalli

Verona 1
Parma 2

MARCATORI: nel pt 6' Orlandini, 17' Chiesa; nel st 17' Crespo.
VERONA: Landucci, Brajkovic, Italiano, Siviglia, Vanoli, Orlandini (17' st Binotto), Ametrano, Corini, Ficcadenti, Manetti (1' st Zanini), Maniero. All.: Cagni.
PARMA: Buffon, Mussi, Thuram, Sensini, Benarrivo, Crippa, Brolin (25' st Bravo) Baggio, Pedros, Chiesa, Crespo. All.: Ancelotti.
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona.
NOTE: spettatori 11 mila. Ammoniti Benarrivo e Crippa.

Bologna 2
Inter 2

MARCATORI: nel pt 5' Shalimov; nel st 7' e 20' Ganz, 30' Paramatti.
BOLOGNA: Antonioli, Cardone, Tarozzi, Torrisi, De Marchi, Paramatti, Marocchi (43' st Seno), Brambilla (35' st Magoni), Shalimov (18' st Nervo), Fontolan, Schenardi. All.: Ulivieri.
INTER: Pagliuca, Bergomi, Paganin, Galante (1' st Winter), Pistone, Zanetti, Fresi, Angloma (35' st Di Napoli), Zamorano (28' st Berti), Djorkaeff, Ganz. All.: Castellini.
ARBITRO: Boggi di Salerno.
NOTE: spettatori 22 mila. Ammoniti Galante, Zanetti, Torrisi, Fresi, Paramatti.

Piacenza 2
Perugia 1

MARCATORI: nel pt 29' Luiso; nel st 3' Lucci (r), 45' Dicara.
PIACENZA: Taibi, Pari, Conte, Lucci, Tramezzani, Di Francesco, Valoti, Scienza, Valtolina (27' st Pin), Luiso (49' st Matteassi), Tentoni (31' st Zerbini). All.: Mutti.
PERUGIA: Spagnulo, Matrecano, Dicara, Mijalkovic, Di Chiara (7' st Materazzi), Castellini (13' st Rudi), Gautieri, Giunti (22' st Pizzi), Goretti, Negri, Rapaic. All.: Scala.
ARBITRO: Trentalange di Torino.
NOTE: spettatori 19 mila. Ammoniti Dicara, Mijalkovic, Tentoni, Giunti, Valoti, Taibi e Traversa (in panchina).

Milan 0
Cagliari 1

MARCATORE: nel p.t. 10' Muzzi.
MILAN: Rossi, Costacurta, Vierchowod, Baresi, Coco, Comazzi (10' st Daino, 33' st Pelatti), Tassotti, Albertini, Blomqvist, Savicevic, Dugarry. All.: Sacchi.
CAGLIARI: Sterchele, Pancaro, Scucugia, Minotti, Bettarini, Muzzi, Berretta, Sanna, Lonstrup (39' st Tinkler), Silva (42' st Bressan), Tovalieri. All.: Mazzone.
ARBITRO: Cesari di Genova.
NOTE: spettatori 45 mila. Espulso al 19' pt Savicevic. Ammoniti Minotti, Comazzi e Lonstrup.

Napoli 1
Vicenza 0

MARCATORE: nel pt 4' Beto.
NAPOLI: Taglialatela (1' st Di Fusco), Ayala, Milanese, Baldini, Colonnese, Bordin, Boghossian, Longo, Pecchia, Caccia, Beto (35' st Esposito). All.: Montefusco.
VICENZA: Mondini, Viviani, Wome, Lopez, Beghetto, M. Rossi, Firmani, Amerini (35' Mazzocco), Iannuzzi, Murgita, Cornacchini. All.: Guidolin.
ARBITRO: Lana di Torino.
NOTE: spettatori 15 mila. Ammonito Cornacchini.

Reggiana 0
Atalanta 3

MARCATORI: nel pt 11' Inzaghi (r); nel st 43' Inzaghi (r), 48' Fortunato.
REGGIANA: Ballotta, Caselli, Hatz, Casanova, Tonetto, Parente, Mazzola, Ariatti (32' st Longhi), Coppola, Vecchiola (37' st Araboni), Simutenkov (28' st Minetti). All.: Oddo.
ATALANTA: Pinato, Mirkovic, Carrera, Sottil, Sgrò (14' st Rustico), Foglio (37' st Regonesi), Fortunato, Persson (22' st Zauri), Bonacina, Morfeo, Inzaghi. All.: Mondonico.
ARBITRO: Serena di Bassano.
NOTE: spettatori 4500 circa. Espulso Parente al 29' st. Ammoniti Fortunato, Carrera, Mirkovic.

Sampdoria 1
Fiorentina 1

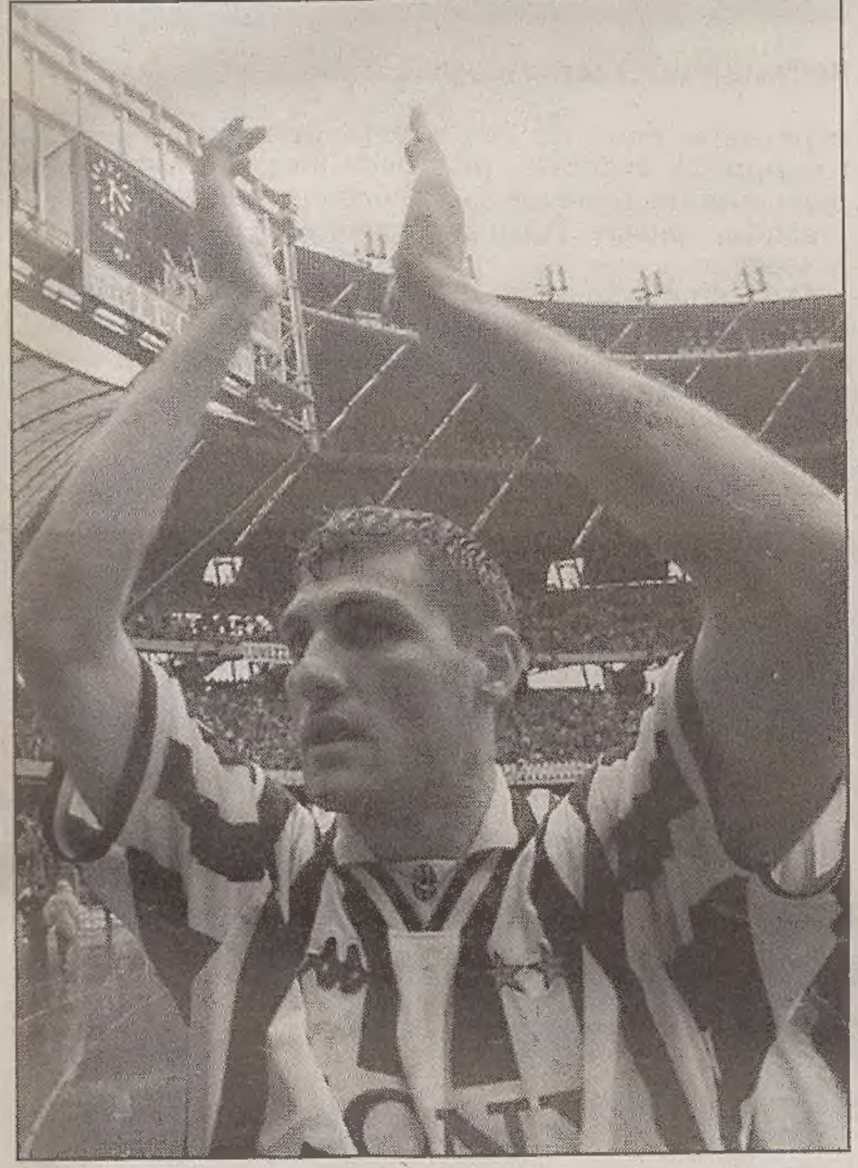
MARCATORI: nel pt 22' Robbiati, 36' Montella.
SAMPDORIA: Ferron (19' st Sereni), Balleri, Mannini, Franceschetti (46' st Invernizzi), Mihajlovic, Pesaresi, Karembeu, Laigle, Salsano (18' st Carparelli), Mancini, Montella. All.: Eriksson.
FIORENTINA: Mareggini, Serena, Pusceddu, Piacentini, Firicano, Falcone, Vendrame, Bigica, Batistuta, Robbiati (40' st Chiarini), Benin (28' st Stefani). All.: Ranieri.
ARBITRO: Branzoni di Pavia.
NOTE: spettatori 40 mila. Ammoniti Benin, Bigica, Firicano, Balleri.

HANNO DETTO

Amaro commento al cambio di casacca del capitano blucerchiato

«Samp dimezzata senza Mancini»

Sacchi: «Del mio futuro non parlo». Scala è sereno


Lo juventino Vieri esulta per la conquista dello scudetto.

Ulivieri: «Se i bolognesi non hanno capito quanto sono attaccato ai colori rossoblù allora sono proprio testoni». Mazzone, il solito guerriero

Serena (giocatore Fiorentina, ex Sampdoria): «Mancini? La sua decisione di andarsene va rispettata, anche se d' ora in avanti non sarà più la stessa Sampdoria; l' atmosfera in casa blucerchiata sarà completamente diversa».

Ancelotti (allenatore Parma): «Il nostro è un obiettivo meritato, soprattutto per quello che abbiamo fatto nel girone di ritorno. Siamo stati bravi ad uscire da una situazione delicata. Era normale che a dicembre anche la mia panchina fosse stata messa in discussione».

Luigi Cagni (allenatore Verona): «Non c'è alcun dubbio che il Verona sia una squadra di serie B. Siamo stati ingenui, immaturi, sfortunati».

Eriksson (allenatore Sampdoria): «Quando comunicai a Mantovani la decisione che non sarei rimasto alla Samp, stilammo un patto: non avrei tentato di portare via alcun giocatore, a meno che sulle sue piste non ci fossero anche altre società oltre a quella dove sarei andato io. Ho rispettato questo patto sino in fondo».

Mutti (allenatore Piacenza): «Adesso pensiamo allo spareggio: vedo i ragazzi motivati credo che, per quanto espresso nell' intero campionato, meritiamo la salvezza».

Scala (allenatore Perugia): «La serie A si perde o si conquista in un anno intero, non in 90 minuti. Se riusciamo a capire che nel calcio ci sono valori, dobbiamo accettare la sconfitta. La vita non si ferma qui».

Mazzone (allenatore Cagliari): «Mi sento realizzato. Nel girone di ritorno abbiamo dimostrato di essere una squadra da centroclassifica».

Pancaro (giocatore Cagliari): «Non dobbiamo esaltarci: abbiamo vinto una battaglia, non la guerra».

Sacchi (allenatore Milan): «Della partita non frega niente a nessuno, lo so. Allora preparate le domande di riserva, perchè tanto non risponderò a nessuno di quelle inerenti il mio futuro».

Montefusco (allenatore Napoli): «Il tifoso napoletano è fatto così: ti applaude con il cuore ma è anche capace di contestarti ferocemente».

Castellini (allenatore Inter): «L'Inter ha dimostrato di aver superato una sconfitta ai rigori in Coppa Uefa che è come prendere delle legnate sulla schiena, fa male».

Ulivieri (allenatore Bologna): «Lo dico con dolcezza, ma se la curva rossoblù non ha capito in tre anni il mio amore vuole dire che sono duri. Comunque se su 1095 giorni 1094 vanno bene e uno male ci può stare, col pubblico. Parlano i fatti».

SERIE C2

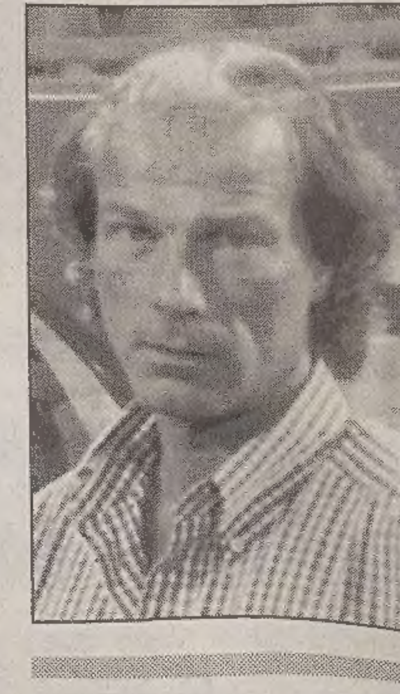
Direttore sportivo e allenatore impegnati a disegnare la nuova fisionomia della Triestina

Alabarda nelle mani di Sabatini e Marchioro

Piace l'esperto Brescia (Foggia). Sondati i vivai di Lazio e Fiorentina

TRIESTE La Triestina versione '97/98 sta prendendo forma dalle parti del Lido di Camaiore. Nel suo nuovo «ritiro» versiliese, Pippo Marchioro, mister (ancora non ufficializzato) dell'Alabarda, detta i tratti somatici della futura creatura. Non si sa bene come faccia, l'esperto trainer, a «consigliare» Walter Sabatini nelle sue ricerche, visto che il tradizionalista Pippo non dispone di telefonino e la sua nuova magione di Camaiore sarà dotata solo oggi di apparecchio Telecom.

Resta il fatto che Marchioro è riuscito a far sapere di volere un nucleo di giocatori esperti, contornati da un manipolo di giovani di belle speranze capaci di creare un «ciclo» in prospettiva futura. Tra gli «esperti», l'accoppiata Marchioro-Sabatini sembra aver messo gli occhi sul trentunenne Giuseppe Brescia, centrocampista del Foggia (poco utilizzato nella trascorsa stagione) che sembra poco intenzionato a scendere di categoria. Un salto indietro, invece, lo farebbe volentieri la punta Stefano Protti, disposto a scendere da Gualdo a Trieste. Le sue caratteristiche da punta esterna non sembrano però gradite a Marchioro, che vorrebbe poter avere a disposizione una prima punta brava sulle palle alte e capace di difendere il pallone spalle alla porta. Un identikit che corrisponde appieno al centravanti del Cittadella, Ziraffa.



Per il settore giovanile probabili le consulenze esterne del tecnico federale Vittorio Russo e di Emilio Felluga (Coni)

Sulla linea verde, invece, gli occhi sono puntati sui settori giovanili di Fiorentina e Lazio, vivai alquanto «sperimentati» da Walter Sabatini. Quest'ultimo sta cercando di dirottare a Trieste il ventenne difensore gigliato Mirri. Un tipo che, a detta del «diesse», indosserebbe la casacca alabardata solo con i galloni da titolare.

A proposito di vivaio: sfumato l'ingaggio di Totò De Falco in qualità di direttore del settore giovanile, sembra anche caduta la pista che portava a Mark Strukely. Un ruolo da consulenti esterni e coordinatori del «settore», potrebbe essere rivestito dal tecnico federale Vittorio Russo e dal presidente del Coni regionale, Emilio Felluga.

L'ex romanista tornerebbe invece utile in qualità di tecnico. Magari anche restando nel «suo» San Giovanni. La società del presidente Ventura, infatti, rientrerebbe nel novero dei sodalizi che potrebbero far parte del «pool» di società locali «gemellate» con la Triestina. Un'operazione che troverebbe la sua sede naturale nel campo dell'Olimpia di Opicina, pronto a divenire la nuova fucina di talenti alabardati.

Alessandro Ravalico

Sopra Pippo Marchioro; a sinistra il ds Walter Sabatini.

IN BREVE

Lo sponsor: «Il brasiliano resti a Barcellona»

Tra Inter e Ronaldo si frappone la Nike

MADRID La Nike entrerà nella trattativa Ronaldo come intermediario tra il giocatore e il Barcellona. Lo conferma Laura Alsina, portavoce della multinazionale Usa in Spagna. «La Nike - ha detto - proverà a convincere Ronaldo a non partire da Barcellona: perciò andremo a trattare come mediatori tra il club e i rappresentanti del giocatore». La portavoce ha confermato la riunione tra il presidente Nunez e il direttivo della Nike nella quale gli statunitensi avevano definito l'Inter «squadra di seconda categoria» in Italia rispetto a Milan e Juve.

Spagna: Barcellona sconfitto a sorpresa Il Real di Capello sempre più vicino al titolo

MADRID Il Real Madrid di Fabio Capello si avvicina allo scudetto. Il Barcellona, privo dei brasiliani Ronaldo e Giovanni impegnati con la nazionale, oltre che di Sergi e Pizzi, infortunati, ha infatti perso a sorpresa stasera per 2-1 sul campo del già retrocesso Hercules Alicante, dando così via libera ai madrileni che hanno travolto l'Extremadura per 5-0. Adesso alla squadra guidata dal tecnico di Pieris mancano ora due punti nelle prossime due partite per aggiudicarsi il titolo.

Già radunati gli azzurri convocati da Maldini L'unico dubbio riguarda l'occhio di Del Piero

MILANO Sono arrivati ieri sera alla spicciolata all'hotel Brun di Milano i calciatori azzurri convocati da Maldini in vista del Torneo di Francia. Le eccezioni sono rappresentate da Panucci, che ieri sera ha giocato col Real e che raggiungerà i compagni oggi, e di Alex Del Piero. Lo juventino stamattina a Torino si sottoporrà a una visita oculistica per accertare le sue condizioni dopo la pallonata rimediata nella finale di Coppa Campioni. Gli allenamenti cominceranno oggi alle 11 al Meazza.

SERIE C1-C2

Play-off e play-out

Gare d'andata: bottino pieno per Ponsacco e Pontedera

ROMA Si sono giocate ieri le partita di andata dei play-off e play-out della serie C1 e della serie C2. Questi i risultati:

Serie C1

Girone A, play-off: Monza-Brescello 2-1, Saronno-Carpi 1-0.
Play-out: Novara-Pistoiese 0-0, Alzano Virescit-Spal 0-0.
Girone B, play-off: Giulianova-Ancona 1-1, Atletico Catania-Savoia 0-0.
Play-out: Sora-Nocerina 2-1, Trapani-Fermana 0-0.

Serie C2

Girone A, play-off: Cittadella-Lecco 1-2, Pro Sesto-Pro Patria 0-1.
Play-out: Pavia-Solbiatese 1-1, Olbia-Ospitaletto 1-0.
Girone B, play-off: Giorgione-Livorno 1-2, Arezzo-Maceratese 1-1.
Play-out: Mobilieri Ponsacco-Massese 1-0, Iperzola-Pontedera 0-1.
Girone C, play-off: Catanzaro-Benevento 0-0, Catania-Turris 0-0 (giocata sabato).
Play-out: Casertana-Frosinone 0-0, Altamura-Marsala 1-0.

ECCELLENZA Con il punto ottenuto nella gara interna con la Benacense

Il Rivignano va allo spareggio

Nell'ultimo ostacolo l'avversario dei friulani sarà lo Schio

RIVIGNANO Il Rivignano con il pareggio di ieri sul proprio campo passa al turno successivo per l'ultimo spareggio verso il nazionale dilettanti cui dovrà incontrarsi con lo Schio. La gara non è stata delle migliori per la formazione di casa e lo sfogo di Tedeschi a fine gara rimarca l'impressione avuta dagli spalti.

I due allenatori presentavano gli identici schieramenti dell'andata, a eccezione fatta per la Benacense che doveva rinunciare al bomber Pelegrin, che non ha recuperato l'infortunio subito nell'incontro di andata: la sua assenza ha senz'altro pesato sul gioco offensivo della propria squadra, brava a costruire sino a tre quarti, per poi perdersi un attimino in avanti, dove il giovane Bosetti assistito da Bertamini Paolo non è riuscito a impensierire la porta di Zardini.

Rivignano 1
Benacense 1

MARCATORI: al 37' Pontisso, al 60' Tonizzo (aut.).
RIVIGNANO: Zardini, Dreon, Maggi, Toniutto, Tonizzo, Della Negra, Pontisso, Beltrame (dal 70' Bellinato), Peresson (dal 85' Colovatti), Lepore, Deganis (dall'83' Meret). All: Tedeschi.
BENACENSE: Toccoli, Bortolameotti, Righi, Dal Bon, Galas, Fronza, Bertamini Paolo (dal 75' Bertamini David), Beretta, Bosetti, Andreoli (dall'87' Gottoli), Tamburini. All: Codognato.
ARBITRO: Saveri di Viterbo.

La gara ha visto un primo tempo bruttino, privo di azioni salienti, eccettuate due per gli ospiti: la prima la 17', ospiti vicinissimi al gol con Tamburini che in piena area non riesce a calzare di forza un pallone; la seconda al 35' con Berretta che da pochi passi si fa deviare in angolo dal difensore una ghiottissima palla gol di testa su assist di Beretta.

È come nel calcio succede spesso, due minuti più tardi Pontisso toglie dal suo cilindro un tiro micidiale a 30 metri su punizione angolata che batte il distratto Toccoli. Il gol sembrerebbe affievolire le speranze degli ospiti, i quali invece anche nella ripresa con marcata supremazia al centrocampo mettono in difficoltà i nerazzurri di casa, che sono raggiunti al 15' su autorete di capitan Tunizzo, che devia nella propria porta un tiro dal limite di Righi. Il Rivignano aspetta come al solito l'occasione in contropiede che arriva puntuale all'80' sui piedi di Bellinato che però spreca malamente e così un minuto più tardi un'azione dirompente sulla destra di Tamburini per poco non si tramuta un calcio di rigore che l'arbitro Saveri non si sente di fischiare (né ammonisce il giocatore per un eventuale fallo di simulazione). E praticamente a questo punto gli ospiti capiscono che è proprio finita però finiscono ugualmente in crescendo, lasciando l'amaro in bocca all'allenatore Codognato per i due gol subiti all'andata.

Giuseppe Pighin

SERIE D

Mentre il match fra Caerano e Sanvitese finisce in parità

Pordenone, prima vittoria

Caerano 1
Sanvitese 1

MARCATORI: pt 38' Dal Col (S), st 4' Piccoli (C).
CAERANO: Marconato, Zangirolami, Basso, Bonvicini, Gotti, Poggi, Piva, Scarpa (1' st Sambo), Dal Fabbro, Zauli (23' st Oppio), Piccoli. Visentin, Moretto, Gazzola. All: Marin.
SANVITESE: Cantarutti, Cabassi (15' st Cassin), Campaner, Nuti, Giacomuzzo, Prevedini (31' st Rella), Roviglio, Dal Col, Cinello, Dorigo (42' st Pertussi), Muccin. Scodeller, Amato. All: Piccoli.
ARBITRO: Bongiovanni di Finale Emilia.
NOTE: Espulso Dal Fabbro (C) al 39' pt per fallo su Campaner.

CAERANO S. MARCO Finisce in parità fra Caerano e Sanvitese, come già era accaduto all'esordio. Partenza decisa da parte dei padroni di casa, che dopo appena 30 secondi colpiscono l'incrocio dei pali con una punizione di Poggi. Cantarutti, la sfera finisce sui piedi di Piccoli che viene ostacolato al momento di tirarare a rete. È però la Sanvitese a portarsi in vantaggio al 38', a opera di Dal Col (l'ex di turno) il quale, approfittando di un bel servizio di Muccin dalla destra manda la palla a insaccarsi nell'angolino alla sinistra di Marconato. Soltanto un minuto più tardi, il Caerano si ritrova in inferiorità numerica per l'espulsione di Dal Fabro, autore di un brutto fallo ai danni di Campaner. Ciò nonostante, ad avvio di ripresa, i trevigiani trovano il gol del pareggio con Piccoli, abile a sorprendere Cantarutti con un tiro dalla distanza.

Pordenone 2
Trento 0

MARCATORI: nel s.t. al 31' Papais (r.), al 26' Carpin.
PORDENONE: Zavagno, Sandrin, Rigo, Buffa, Giordano, Fabbro (Zani), Canzian, Papais, Brustolin (Errico), Cleva, Carpin (Moschetta). All. Da Pieve.
TRENTO: Ziglio, Bridarolli, Picci, Vio, Pallanc, Girardi, Martini (Dal Negro), List, Brugnara (Hedarina), Borrello, Kaffler. All. Bortoletto.
ARBITRO: Tomasi di Schio.

PORDENONE I «ramarri» trovano la prima vittoria nei play-off a spese di un Trento che al Bottecchia è apparso certamente al di sotto delle sue potenzialità. Un primo tempo davvero noioso, dove le due compagini non sono state in grado di produrre alcunché degno di essere segnalato. Più vivace la ripresa con il Trento pericoloso già al 6'. Girardi sceglie bene il tempo su cross di Brugnera e sfiora di testa l'incrocio dei pali. Replica del Pordenone con Sandrin che, sempre di testa, costringe alla deviazione in angolo Ziglio. La partita procede senza grosse emozioni sino al 21' quando Cleva pesca, con un lancio in profondità, Canziani in mezzo all'area avversaria. Girardi nel tentativo di contrastare l'avversario, commette fallo e il signor Tomasi decreta il calcio di rigore. Il penalty viene trasformato da Papais con un forte tiro sotto la traversa. Il vantaggio ringalluzzisce i pordenonesi e Brustolin semina il panico nella difesa trentina. Dapprima serve un pallone d'oro a Cleva che cicca malamente sotto porta, poi, al 26', semina tre avversari e serve uno splendido assist a Carpin che mette al sicuro il risultato con un preciso diagonale. La reazione del Trento è tutta in un colpo di testa di List, sulla traversa, che arriva soltanto al 38' con i locali già paghi del risultato.

c.f.

Rovigo 0
Pievigina 0

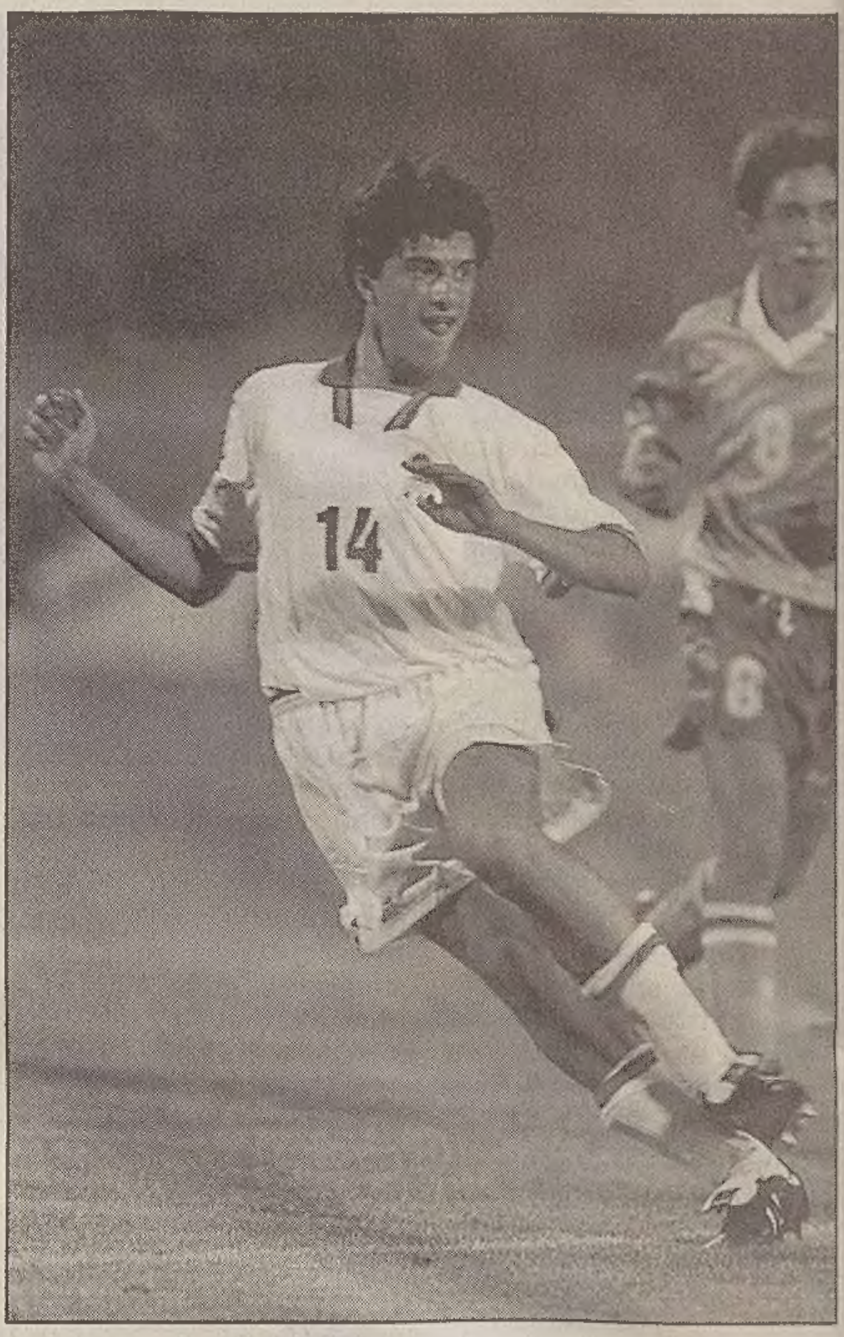
Classe '81, azzurrino, attualmente in forza all'Udinese

Merzek, l'ultima gemma del gran vivaio triestino

TRIESTE Per respirare i riscontri più pregiati del calcio triestino ancora una volta bisogna valicare il circuito giuliano e scoprirli radicati nei contesti lontani e probanti. L'ultima gemma è legata all'espulsione di Raffaele Merzek, classe '81, attualmente in forza all'Udinese e giuntovi nella scorsa stagione dal vivaio del San Giovanni.

Merzek sta bruciando le tappe, scandendo i suoi primi passi nel calcio che conta con una autorevolezza tecnica e caratteriale unica. Dopo l'approdo ai campionati nazionali con la casacca delle «zebrette» per l'ex sangiovannino è giunto il primo plauso con la convocazione nella Nazionale under 16 che recentemente ha disputato il mundialito a Salerno. Al di là delle grandi prospettive che potrebbero schiudersi per il talentuoso centrocampista, il suo è l'ennesimo caso che attesta la scarsa perizia che alberga in seno al recinto giovanile di casa nostra.

Ci voleva un atto di coraggio del San Giovanni per rompere le tradizionali barriere di campanile e permettere a una promessa triestina di poter ambire ai grandi prosceni senza allontanarsi troppo da casa: «La mia esperienza con l'Udinese sin qui è stata molto positiva – conferma lo stesso azzurrino – l'altro anno ho disputato i giovanissimi regionali (35 le reti di Raffaele) quest'anno gli Allievi nazionali e alcune presenze nella Primavera. Sono un centrocampista avanzato, mi piace puntare a rete ma soprattutto dettare l'ultimo passaggio».



Raffaele Merzek con la maglia azzurra dell'Under 16.

«All'Udinese ho avuto la fortuna subito di avere un allenatore che ha conosciuto per parecchi anni la serie A, Bosdaves, che ha saputo insegnarmi tanto – sottolinea Merzek –. Con lui ho cominciato anche a conoscere una mentalità particolare professionistica, forse quella che difetta a Trieste. Poi è arrivata la maglia azzurra, un sogno di tutti».

Francesco Cardella

MERCATO

Le vere novità sono legate alle scelte dei tecnici

Panchine ancora da definire e quindi movimenti rallentati

TRIESTE In Eccellenza ci sono ancora panchine da definire per la prossima stagione e, fino a quando questo non succede, anche i movimenti dei giocatori sono rallentati.

Al **Centro del mobile**, non è ancora noto chi sarà l'erede di Della Pietra che è passato all'Opitergina.

Alla **Gradese** è probabile che resti Vailati, visto che la **Cormonese** è a un passo dalla firma con Cupini ex Mossa, che si porterebbe dietro anche il portierone Braini.

Alla Gradese è probabile che resti Vailati.

Il posto di Cupini sarà ricoperto da Battistutta e per il ruolo di portiere è probabile che faccia tornare nell'Isontino Contin ora al Fanna.

Il Palmanova sta vivendo un brutto periodo.

Il tecnico dovrà anche trovarsi le punte, dato che sia Barbiani sia Miani sono in partenza.

All'**Itala San Marco** è stato ufficializzato l'ingaggio di Moretto al posto di Sari, passato all'**Aquileia**.

Alla **Pro Gorizia** dopo tanti nomi probabili, è facile che in panchina ci vada Corosu, chiamato da Cavicchiolo per condurre il settore tecnico (difficile tenere dietro una scrivania uno che ha voglia di progredire come allenatore).

Confermato Trevisan al **Pro Fagagna**, gli sforzi della società sono tutti puntati sulla punta Narduzzi del Pagnacco.

Il **Palmanova** che sta vivendo uno dei suoi anni peggiori, oltre al tecnico Zilli ha confermato che continuerà a occuparsi del suo bel settore giovanile, per quanto riguarda la prima squadra: tutti in partenza.

Al **Porcia** è confermato Saccher e la società è vicinissima al ritorno del bomber Pentore ma serve anche un portiere che dovrebbe essere l'esperto Zavagno del **Pordenone**.

Il **Pozzuolo** che deve ancora chiarire se i Grassi continueranno o meno a finanziare la società, oltre alla punta Perosa ha ricevuto richieste per il libero Cinello e il mediano Marcuzzo da Del Fabbro passato alla **Pro Aviano**.

Al **Ronchi** sono confermate le voci che parlavano di un probabile ritorno di Iacoviello a Faenza, ma il bomber è molto corteggiato anche dal **Monfalcone**.

Alla **Sacilese** il tecnico che raccoglierà l'eredità di Morandin passato al Tamai, è Timeus, l'anno scorso allo **Juniors Casarsa**.

Alla **Sangiorgina**, con l'arrivo di Del Piccolo che ha sempre problemi di convivenza con i giocatori estrosi, è molto probabile la partenza del fantasista Pozzar che potrebbe tornare di nuovo alla **Pro Fiumicello**.

Al **Sevegliano** era scontata la conferma di Buso, ma i gialloblù, oltre a trattenere il forte Sebastianis sono sempre impegnati a cercare una punta vera e i più ricercati sono Perosa e Iacoviello.

Oscar Radovich

SUPERCOPPA

Si sono svolte le partite di andata delle semifinali del torneo

Un Mossa «corsaro» in casa del Tamai

E finisce con un gol per parte la gara fra Manzanese e Latte Carso

Manzanese 1
Latte Carso 1

MARCATORI: 43' p.t. Rabacci; 10' s.t. Tolloi (r).
MANZANO: Dreossi, Masutto, Mannoni, Cappello, Beltrame F., Mansutti G., Targato, Florit, Tolli, Casarsa (32' p.t. Cendon), Beltrame M. All.: Tortolo.
LATTE CARSO: Gruden, Marin, Sambaldi, Maurizio Gruden, Cappelli, Falanga, Pribaz (35' s.t. Ceppa), Cotterle, Rabacci (41' Sanzo), Milos, Visentin (44' s.t. Russo). All.: Di Benedetto.

MANZANO Partita d'andata della semifinale di Supercoppa tra la padrona di casa Manzanese e la squadra prodigio di questa stagione Latte Carso, che dopo aver vinto il campionato di seconda categoria e la Coppa Regione sta ora cullandosi nel sogno, neanche tanto remoto, di mettere in bacheca anche la Supercoppa.

E il sogno per la squadra e per il presidente Pelloni potrebbe anche trasformarsi in piacevole realtà dopo quanto visto in campo ieri; i triestini, senza alcuni titolari, si presentavano in campo guardinghi e pensavano più a contenere la blasonata avversaria (pure rimaneggiata) che a tentare qualcosa di concreto e i padroni di casa iniziavano ad assediare l'area degli avversari rendendosi pericolosi al 5'.

Il Latte Carso era in costante crescendo e al 34' Pribaz affondava in solitaria e solo davanti al portiere sparava ma il tiro era troppo centrale; i ragazzi allenati da Di Benedetto, non mollavano e al 43' Pribaz crossava a Rabacci che non sprecava la ghiotta occasione gonfiando la rete. Sul finire Beltrame sparava alto, mentre nella ripresa al 10' Tolloi veniva atterrato in area e lui stesso si incaricava di calciare il rigore e portare il risultato in parità.

Domenico Musumarra

Tamai 0
Mossa 1

MARCATORE: al 33' Miani.
TAMAI: Ferrati, Tonussi, Stella, Giordano, Salatin, Piccinin (Fabbro), Perin (Perosa), Pagotto (Zanette), Lovisa, Mussoletto, Rossetto.
MOSSA: Braini, Manfreda, Gruden, Tomizza (Casagrande), Coceani (Pisani), Fantini, Feresin (Miani), Visintin, Barbiani, Odina, Medeot. xxx.
ARBITRO: Stefanutti di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Perin, Salatin, Odina, Tomizza; espulso Stella.

TAMAI Il primo incontro di semifinale della Supercoppa dilettanti se lo aggiudica il Mossa. La compagine giuliana ha evidenziato maggiori motivazioni e una condizione migliore rispetto a un Tamai giunto ormai ala fine di un ciclo denso di soddisfazioni.

Poco da raccontare per quanto riguarda il primo tempo. Un paio di conclusioni dalla distanza del Tamai, con Mussoletto al quale replica con efficacia un attento Braini e due ghiotte opportunità per andare in gol capitate a Lovisa che non si concretizzano.

La svolta arriva al 41' quando Stella si fa espellere per un fallo di reazione. In superiorità numerica nella seconda parte dell'incontro il Mossa diventa padrone del campo e, dopo un paio di salvataggi di Ferrati su Barbiani e Gruden, i giuliani trovano il gol al 33' con un diagonale di Miani che si insacca nel «sette» alla sinistra di Ferrati. Il Tamai va vicino al pareggio in un paio di occasioni con Fabbro e Zanette, ma Braini monta una buona guardia alla sua porta. Il finale è tutto del Mossa che va vicinissimo al gol ancora con Gruden al 42', il suo tiro respinto da Ferrati incoccia sul palo e finisce in angolo, e con Barbiani che, tutto solo davanti a Ferrati, non trova di meglio che incespicare sul pallone.

c.f.

SECONDA CATEGORIA

Situazione ancora aperta negli spareggi a due giornate dal termine

Fra le sette compagini in lizza per il prossimo torneo soltanto Bertiolo e Sant'Andrea sono uscite di scena

TRIESTE Situazione ancora piuttosto ingarbugliata, per determinare le due squadre che disputeranno il prossimo campionato di calcio in Seconda categoria.

Tra le sette compagini in lizza, infatti, solamente due squadre sono uscite di scena a due giornate dal termine.

Oltre al Sant'Andrea, fuori già da alcuni turni, si è aggiunto il Bertiolo sconfitto per uno a zero da un Montereale che ritorna in corsa.

Il Bertiolo, mai pericoloso, ha ceduto i tre punti agli avversari nel secondo tempo dopo una prima frazione di gioco conclusa senza reti.

Primo punto per il Sant'Andrea, orfano dell'allenatore Allegretto e dell'attaccante Luiso, squalificati.

I triestini, in vantaggio a inizio ripresa con un tiro dal limite di Piccoli, sono stati raggiunti nel finale dal gol di Vidal.

La partita, che è stata decisamente molto nervosa, ha visto i locali ridotti in dieci dopo quindici minuti per l'espulsione di Raker che, già ammonito per una trattenuta, si faceva espellere fermando un'azione avversaria con le mani.

Il Vallenoncello, primo in classifica, trovava nel portiere avversario Sartori una saracinesca impenetrabile ma al 55', subito dopo l'espulsione di Salierno per offese all'arbitro, i friulani, in vantaggio di due uomini, pervenivano al pareggio.

Il finale concitato vedeva alcuni principi di rissa tra due formazioni con obiettivi diversi.

Ancora una vittoria, invece, per il Ciseriis che supera per due reti a una il Villa Vicentina, in vantaggio con Portelli, grazie al rigore di Minini e al gol di Dose.

La classifica: Vallenoncello nove punti; Ciseriis otto, Ragogna e Villa Vicentina sette; Montereale Valcellina sei; Bertiolo quattro; Sant'Andrea Trieste un punto.

Pietro Comelli

Il Mladost raggiunge e poi supera il Rizzi: il titolo regionale è un'altra conquista

TRIESTE Il Mladost si è aggiudicato il titolo regionale di Seconda categoria. I ragazzi di Campi hanno così aggiunto un'altra perla ad un'annata già storica battendo di misura a Roiano il Rizzi.

Protagonista assoluto è stato Roberto Devetta che ha segnato tutte e tre le reti della gara, prima mettendo nei guai i suoi all'inizio del secondo tempo, e poi riscattandosi, andando a siglare il punto del trionfo quasi allo scadere. Nel primo tempo, la partita, forse complice la posta in palio, non ha offerto l'edizione migliore delle due contendenti, preoccupate soprattutto di non correre rischi irrimediabili. Di questo periodo da segnalare solamente il palo scheggiato dei rossoblù e la grande intensità nella zona nevralgica del campo.

Nella ripresa finalmente la contesa si è sbloccata, con la sfortunata direzione della propria porta di Svetta. Il Rizzi, ormai sicuro di portare a casa il successo, ha badato a non scoprirsi, permettendo così agli agguerriti avversari, che proprio non ci stavano a perdere, di avanzare il baricentro della manovra.

E dunque a un quarto d'ora della fine il Mladost è riuscito a pareggiare grazie a Devetta, abile a sfruttare di testa un assist di Manià. A questo punto il Rizzi ha trovato difficoltà a rientrare in gara e i rossoblù di Campi hanno accelerato, pescando il meritato 2-1 a un minuto dal fischio finale con l'eroe di giornata Devetta, il quale ha coronato la sua prestazione superando l'estremo friulano con una pregevole girata nel cuor dell'area.

e.c.

CALCIO I giuliani, più tecnici, hanno dovuto cedere il titolo della Seconda ai coriacei friulani

Il Domio cade a Venzone

Subisce, pareggia, va in vantaggio ma alla fine si arrende

Venzone	4
Domio	2

MARCATORI: al 2' Gui, al 4' e al 45' Porcorato, al 55' e al 76' Di Lena al- l'89' Del Bianco.
VENZONE: Faleschini (Samp), Sangui, Delbianco, Lepore, Forte, Siega, Paoloni, Busoni, Gui (Barca) Di Lena, Blagojevich. Allenatore: Copetti.
DOMIO: Canziani, Bursic Paolo, Ursich, Notarstefano, Fuccaro, Bianco, Porcorato, Vignali, Rossi (Giucca, Keri, Bursic Mauro). Allenatore: Sciarrone.
Arbitro: Colicchia di Pordenone.

GONARS L'esito della gara per il titolo regionale di Seconda categoria è rimasto incerto sino a un quarto d'ora dal termine, in quanto le contendenti mantenevano in campo un certo equilibrio. Al vantaggio dei friulani scaturito dopo appena due minuti di gioco Porcorato con un preciso colpo di testa segnava la rete del pareggio. Per tutto il primo tempo i friulani hanno dovuto subire la pressione degli avversari che con Vignali, Porcorato, Keri e Rossi hanno più volte impegnato Faleschini prima e Samp poi. Prima del riposo Porcorato si ripeteva portando in vantaggio il Domio.

La ripresa vedeva i friulani più determinati ma poco precisi. Bianco e Compagni cercavano di amministrare il vantaggio. Ma al 10' Di Lena riportava le sorti in parità. A questo punto i ragazzi di mister Sciarrone si distendevano forse un po' troppo, lasciando più spazio agli avversari. Alla mezz'ora Di Lena batteva nuovamente Canziani. A nulla sono valsi i tentativi dei giuliani, tecnicamente superiori, ma di fronte agli avversari più dotati fisicamente. Si giocava nella metà campo venzonese, quando del Bianco impossessatosi della palla a metà campo filava tutto solo segnando indisturbato la quarta rete. Sfortunati comunque i biancoverdi, basti osservare che il capitano Bianco a un minuto dal termine si è fatto parare dal Samp un calcio di rigore.

g.f.

I giocatori del Domio e del Venzone prima della partita. (Anteprima)

Pro Romans e Buiese sono già promosse Sangiorgina e Ancona in lizza per la Prima

TRIESTE Pro Romans e Buiese sono matematicamente promosse in Prima categoria.

Le due squadre, con una giornata ancora da disputare, si sono aggiudicate due dei tre posti disponibili nella divisione superiore, mentre per l'ultimo in palio bisognerà attendere la giornata conclusiva del torneo.

La Pro Romans, continuando a marciare sempre a punteggio pieno, ha vinto anche nella quarta giornata, piegando per due reti a zero il fanalino di coda Torre.

Alle spalle degli isontini, ma con ben quattro lunghezze di distacco troviamo la Buiese che ha pareggiato a reti inviolate con la Sangiorgina Udine. La partita, bella e combattuta, ha visto un sostanziale equilibrio in campo con le due squadre incapaci di superarsi.

Nell'ultima e decisiva giornata di campionato Sangiorgina e Ancona si contenderanno l'ultimo posto utile.

Per salire di categoria i primi devono assolutamente vincere, mentre all'Ancona basterebbe un pareggio.

Diverso il profilo della partita di Romans d'Isonzo, dove la squadra di casa e la Buiese feteggeranno assieme la promozione in Prima categoria.

Questa la classifica: Pro Romans 9; Buiese 5; Ancona 4; Sangiorgina Udine 2; Torre Pordenone 1.

Pietro Comelli

JUNIORES

«Passano» Trivignano, Pro Aviano, San Sergio, San Canzian e Sevegliano: le provinciali segnano il passo

Negli ottavi di finale spopolano le squadre regionali

TRIESTE Negli ottavi di finale del post campionato juniores le compagini regionali confermano la loro superiorità su quelle provinciali. Dopo il successo in settimana del Tamai sul Villanova Pordenone, infatti, si sono qualificate anche Trivignano, Pro Aviano, San Sergio, San Canzian e Sevegliano. Restano da assegnare due posti che scaturiranno dalle partite Opicina-Portuale e Gemonese-Riviera in programma oggi alle 20 e martedì.

Nulla da fare per l'Olimpia, riuscita a resistere solo un tempo al San Canzian uscito nella ripresa più sicuro. I gialloblù di Tordi, in vantaggio con Folla, sono riusciti a pareggiare con Udina la doppietta di Colussi, cedendo sotto i gol di Biondo e Cusson per un 4-2 finale. «Nel secondo tempo – spiega il mister dell'Olimpia Tordi – abbiamo peccato d'inesperienza mentre il San Canzian, perfetto a metà campo, ha sfruttato benissimo le due velocissime punte».

Sudato il passaggio ai quarti per il San Sergio che, in vantaggio con Mervich, è stato superato sul 3-1 da un determinato Monfalcone, in rete con la doppietta di Buonocunto e il gol di Ortolano. Nella ripresa è stato ancora una volta uno strepitoso Mervich a sbrogliare la situazione con tre bellissime reti, cui si è aggiunta quella di Lovullo. «Sul 2-1 – spiega il dirigente del San Sergio Riccardi – abbiamo sbagliato un rigore ed è stata annullata a Tamburini una rete; la vittoria è meritata». Il Monfalcone può recriminare per le espulsioni di Vitiello e Terpin. Seppellito da un eloquente 9-1 il Pro Fiumicello dal Sevegliano mentre l'Azzurra cede al Trivignano per 8-1.

Pietro Comelli

Coppa Regione, finalissima il 22 giugno

TRIESTE Le vincenti dei rispettivi campionati provinciali Allievi e Giovanissimi si stanno affrontando nella Coppa Regione che decreterà la reginetta regionale delle categorie. Negli Allievi le squadre sono state divise in due gironi, le vincenti si affronteranno nella finalissima prevista per il 22 giugno. Nel girone B è stato inserito il Ponziana che se la vedrà con San Lorenzo e Real Imponzo, mentre il raggruppamento A è composto dal Sevegliano, Spilimbergo e Rive d'Arcano. Nella prima giornata il Sevegliano ha dovuto cedere i tre punti allo Spilimbergo vittorioso per 4-1, mentre San Lorenzo e Real Imponzo hanno pareggiato per 2-2.

Diversa la formula dei Giovanissimi che vede la partecipazione di Gaja, Castionese, Savorgnanese, Aris San Polo e San Odorico in un unico girone all'italiana. Il Gaja ha battuto per 1-0 la Castionese in una partita molto combattuta. La formazione di Padriciano, reduce dalla conquista del Torneo di Aquileia, dopo un primo tempo equilibrato chiuso a reti inviolate, è riuscita a passare nella ripresa con Paoletich. L'altra partita, tra Savorgnanese e Aris San Polo, è stata rinviata a mercoledì.

p.c.

CALCIO A SETTE

Coppa Trieste: Supercoppa tra le vincenti delle tre serie

TRIESTE Organizzata dal direttivo della Coppa Trieste si terrà nel corso del prossimo fine settimana la Supercoppa 1997, la manifestazione riservata alle prime due classificate di serie A, B e C. La prima giornata in programma giovedì vedrà scontrarsi sempre alle 20.15 sul terreno di San Luigi Top Fruit-Pittarello Il Giulia, sul campo di Chiarbola Gomme Marcello-San Luigi Sarc e nel complesso del Trifoglio Montuzza e Acli Cologno. Accederà direttamente alla finalissima di domenica (ore 19 San Luigi) la compagine che avrà ottenuto la miglior differenza reti al termine delle gare. In caso di scarto uguale verranno presi in considerazione il maggior numero di reti realizzate e il minor numero di reti subite. In caso di ulteriore parità si provvederà al sorteggio. Sabato 7 giugno alle 19.30 in palio la coppa dell'amicizia tra la finalista della supercoppa e una selezione slovena mentre, a seguire, si disputerà la semifinale che designerà l'altra finalista della manifestazione. Venerdì 6 giugno, con inizio alle 20 nella sala Victoria della Stazione Marittima le premiazioni della Coppa Trieste.

GIOVANI PROMESSE

Il torneo di Fiumicello

Solo il Codroipo «passeggia» per giungere in semifinale con Monfalcone e San Canzian

FIUMICELLO I quarti di finale della nona edizione «Torneo Giovani promesse» di Fiumicello, sono stati molto combattuti e le formazioni passate in semifinale l'hanno portato a termine con autentica sofferenza.

Ad eccezione forse del Codroipo che, quantunque nelle qualificazioni fosse passato per differenza reti e si fosse ritrovato con due sconfitte sul groppone, ha infine regolato l'ottima Sangiorgina. Venerdì, dopo una buona partita, il San Sergio ha dovuto lasciare via libera al Monfalcone di Anzolin grazie al gol di Chieffa.

La sorpresissima di questa prima parte del torneo però si è rivelata l'eliminazione dell'Udinese da parte dell'Ancona. I bianconeri si sono presentati con la formazione più forte e hanno condotto con il gol di Gallovich fino a pochi minuti dalla fine, quando Miotto ha acciuffato il pareggio.

Ai rigori è passato l'Ancona, grazie alla parata decisiva di Giacomini su De Agostini (il fratello del famoso Gigi).

Il giorno successivo, il Palmanova di Portelli, pur disputando un ottimo incontro con il sornione San Canzian di Albanese, è passato in vantaggio con un bella rete diagonale di De Lenarda, ma poi si è fatto sorpassare con i gol di Gonni e Raffaele Dean. I palmarini hanno raggiunto il pareggio con Varuti, grazie a un rigore un po' regalato. Alla fine hanno però alzato bandiera bianca ai rigori .

La Sangiorgina, subito vittima di un rigore inesistente poi trasformato da Monteduro, si è sbilanciata e ha subito il raddoppio di Polifcka.

Mercoledì sera, alle 18.30, si disputeranno le semifinali con San Canzian-Monfalcone e Ancona-Codroipo.

Oscar Radovich

GIOVANISSIMI

«Trieste porto d'Europa - Trofeo Delta»

S'inizia col derby il torneo portuale

Udinese e Triestina all'«Ervatti». Sei team, due gironi

La formazione dell'Udinese vincitrice della scorsa edizione del torneo.

TRIESTE Parte stasera con il derby tra l'Udinese e la rappresentativa di Trieste la sesta edizione del torneo internazionale «Trieste, porto d'Europa - Trofeo T. O. Delta», la manifestazione organizzata dal Gruppo sportivo portuale riservato alla categoria giovanissimi. Sei squadre divise in 2 gironi si contenderanno la vittoria al termine della settimana di gare. Nel girone A sono state inserite l'Udinese, vincitrice dello scorso anno, la rappresentativa Trieste e il Ferencvaros. Nel girone B il Donatello, la Liventina Gorghense, squadra del Trevigiano e l'Honved già presente lo scorso anno con buoni risultati. La fase eliminatoria della manifestazione, sul campo dell'«Ervatti» di Prosecco, si snoderà così: oggi alle 19 l'esordio tra i detentori della coppa, l'Udinese e Trieste. Domani per il girone B, scenderanno in campo Liventina e Donatello. Dopo un giorno di riposo via alle restanti due giornate. Giovedì 5 per il girone B alle 17.45 si affronteranno Donatello l'Honved Budapest, mentre a seguire la sfida tra Ferencvaros e rappresentativa Trieste. Venerdì 6 alle 17.45 in campo Udinese Ferencvaros. Alle 19 chiuderanno la prima fase l'Honved e Liventina. Le finali sono previste sabato 7 allo Stadio Nereo Rocco: alle 17 quella per il quinto e sesto posto, alle 18.15 per il terzo e quarto, alle 19.30 le vincitrici dei rispettivi gironi si contenderanno il Trofeo Porto d'Europa.

Lorenzo Gatto

CALCIO A SETTE

Torneo Pizzeria al Golosone

«Gomme Marcello» e «Fenice» ottengono i premi più ambiti al termine della sesta edizione

TRIESTE La settimana scorsa si sono svolte nella sede della As Trifoglio le premiazioni del 6.o Torneo «Pizzeria al Golosone». Premi per tutte le 24 squadre con coppe più pregiate per «Gomme Marcello» e «Fenice», vincitrici della manifestazione e per il «Puglia Club» che si è aggiudicato il «Supertrofeo Pizzeria al Golosone». Riconoscimenti anche ai migliori giocatori, ai migliori portieri e ai principali bomber.

Nell'occasione è stata anche presentata l'edizione 1997/98 con la serie A composta da: Gomme Marcello, Puglia Club, Acli Cologna, Bar Zaule, Metti Sport, Orto Roby, La Fenice, Agemar, Real Ursino, Bar A'Vous, Agip Università e 3Kappa.

In serie B giocheranno: Perla 2, Regina Pacis, Casa Fiorita, Serramenti Ielen, Fishing Shop, Video Trieste, Salone Davide, Fincantieri, Cani e Porci Gorizia, Pizzeria Manuel e Piscine Bordon. Sul finire della serata grigliata di carne e birra a volontà per tutti i presenti.

m.u.

CALCIO A 7

Muggia ha la sua Coppa

«San Giusto», Umek il bomber

TRIESTE Muggia ore 19.30: S.S. Giordano/Tav. Da Silvio-Discount Eurospin. Comincia così questa sera l'11.a «Coppa de Muja-Trofeo Monchshof Bier», seguitissima manifestazione di calcio a sette sul rettangolo a fianco dello «Zaccaria». Tre tesserati in campo, due in panchina e uno in lista per ogni formazione. Con gli arbitri della Coppa Trieste sono 4 i gironi da 6 squadre, passano al turno successivo le prime 4 di ciascun raggruppamento. Continua invece in via Pascoli, organizzata dal Circolo Endas San Giusto, la 20.a edizione della «Coppa San Giusto». A una giornata dal termine delle eliminatorie ecco le classifiche dei quattro gruppi (agli ottavi è ammessa la prima di ogni girone e le tre migliori seconde più la vincente di un mini torneo fra i circoli aziendali). Girone A: Declich 7 Eurospin, 4 Endas, 3 Virtual Game 2, Metti Sport 0. Girone B: Tecnotransport 5 Tecnosecury 4, S.A.T. e Due Stelle 2, Meditrans 1. Girone C: Self Service Giordano 6, Bar Time Out 4, Ass. Astra e Pan. Furlan 2, Top Video Music 2. Girone D: Elettroinn 6, Blitz Music 5, Pescheria Nettuno 3, Elec. Center 2, Nexus 0.

Classifica cannonieri: primo D. Umek (otto gol) del Tecnotransport, Zemanek del Self Serv. Giordano e Tamburini del Blitz Music (sette reti). La squadra più prolifica è il Self Service Giordano con 22 reti, un gol in meno per il Declich, terzo l'Elettroinn con 17.

Massimo Umek

GIOVANILI

Buoni il livello tecnico e l'affluenza di pubblico

Torneo Rudez: Costalunga e Opicina vincitrici tra i Pulcini e gli Anni verdi

TRIESTE Si è concluso il Torneo Rudez: il Costalunga, battendo in finale il Ponziana, ha vinto il titolo Pulcini; per i più piccoli, gli Anni Verdi, l'Opicina ha avuto la meglio sul Domio. Nelle finali per il terzo e il quarto posto i Pulcini dell'Opicina hanno sconfitto il Sant'Andrea, al termine di una partita combattuta che si è decisa ai rigori.

Negli Anni Verdi il San Luigi ha battuto la Fulgor, giungendo al terzo posto. La finalissima dei Pulcini ha visto il Costalunga protagonista assoluto: nel primo tempo i padroni di casa erano già in vantaggio per tre reti a zero, grazie alla tripletta di Danieli. Nella ripresa i gialloneri sono andati a rete con Noto e Danieli, poi Gherbaz del Ponziana ha accorciato le distanze con una doppietta. L'incontro è stato chiuso da un gol ancora di Danieli per il 7 a 2 per il Costalunga. Nella finale Anni Verdi, l'Opicina ha vinto 2 a 0 sul Domio, passando in vantaggio nel primo tempo con un gol di Maracchi. Alla fine sono stati premiati tutti i partecipanti. Riconoscimenti individuali a Cipolla (Opicina) miglior giocatore, Besic (Ponziana), miglior portiere, e Danieli (Costalunga), capocannoniere, per i Pulcini. Si sono distinti Fichera (Domio), Carta (San Luigi), Maracchi (Opicina) negli Anni Verdi.

Mario Krizman

Costalunga e Ponziana finaliste del torneo.

TORNEO

Si è iniziato il «Latterie Carsiche»

Rigori protagonisti del turno

TRIESTE Si è iniziata sul campo sportivo di Visogliano la prima edizione del «Trofeo Latterie carsiche», che terrà impegnate sino al 21 giugno (giorno della finale) le squadre Abbigliamento Mauri, Finzi Carta, Macelleria Carsica, La Terza, Park Hotel, Baia degli Uscocchi, Gomme Marcello, Cartiera Burgo, Le Cimici, Olimpia, Paninoteca Marillion e Impresa costruzioni Petronio, suddivise in tre giorni.

La prima partita, tra Baia Uscocchi e Park Hotel dopo l'uno a uno (con reti di Bertogna e Pescatori) del primo tempo si è conclusa con la vittoria della Baia ai rigori.

Tra Gomme Marcello e Cartiera Burgo è finita sul cinque a quattro, con gol di Leghissa, Versa, Perosa (due), Della Pietra (due), Giulivo, Verbich e Muiesan.

Tra Le Cimici e l'Olimpia invece parità dopo i 90 minuti di gioco regolamentare, sull'uno a uno (gol di Flaborea e Braini), e poi quattro a cinque dopo i rigori.

Costruzioni Petronio e Marillon fanno finito sull'uno a quattro, con gol di Russo, Milos, Rabacci (due) e Cotterle.

La Terza e Abb. Mauri hanno concluso la giornata sull'uno a cinque, con marcature di Fogar, Stefani, Ferrarese (due) e Apollonio (due).

Mac. Carsica e Finzi carta hanno terminato sull'uno a zero, unico marcatore Zampar.

Oggi sono previsti i recuperi: domani, mercoledì e giovedì 20.15 Olimpia-Costr. Petronio, Mauri-Finzi carta, Burgo Park. 21.30 Cimici-Marilon, Terza-Carsica, Gomme-Baia.

d.m.

BASKET La Genertel continua la caccia all'allenatore per la prossima stagione

Salta Di Vincenzo, si ricomincia

Non c'è l'intesa sull'ingaggio, poker di nomi sul fronte slavo

TRIESTE La panchina della Genertel aspetta ancora un padrone. Bocche rigorosamente cucite in via Lazzaretto Vecchio ma in settimana qualcosa è successo. Sono stati intensificati i contatti con alcuni tecnici.

Tra gli allenatori italiani la prima opzione era Mauro **Di Vincenzo**, 45 anni, precedenti con le due bolognesi, Livorno, Treviso, fermo nelle ultime due stagioni. Ci sono stati alcuni abboccamenti, sia con il presidente Silvio Cosulich che con il g.m. Angelo Baiguera. La trattativa però si è arenata. Sembra per divergenze economiche. Di Vincenzo (la cui ultima esperienza da coach è stata a Rimini, in A2, nel famoso anno del record di punti ottenuto da Myers contro Udine) ha da tempo avviato l'attività di procuratore di giocatori. Per tornare a sedersi su una panchina vuole, evidentemente, alcune garanzie che in questo momento Trieste non può soddisfare. La pista non è definitivamente chiusa ma a questo punto da entrambe le parti dovrà esserci uno sforzo per il riavvicinamento. In fondo, un laureato in medicina sarebbe l'ideale per guarire il basket triestino...

Non è partita, invece, alcuna offerta ufficiale per Tonino **Zorzi**. Dado **Lombardi** è prossimo alla firma con Reggio Emilia, **Bucci** e **Pancotto** chiedono ingaggi fuori dalla portata delle tasche biancorosse.

È sempre d'attualità il mercato straniero. Di **Repesa**, ormai, si sa quasi tutto. Ma anche altri allenatori dell'ex Jugoslavia vengono offerti in Italia. È il caso del responsabile delle squadre nazionali croate **Pavlicevic** (anch'egli scuderia Capicchioni), che nel '91 vinse la Coppa dei Campioni con l'allora Jugoplastika Spalato. Un altro in cerca di collocazione è Vlado **Djurovic**, 49 anni, che allenò a Sebenico un «certo» Drazen Petrovic e nelle ultime stagioni ha guidato in Grecia Aek, Panionios e, in Francia, nell'ultima parte del campionato '96 il Limoges per preparare il terreno al suo amico Tanjevic. Sarebbe in corsa anche il giovane tecnico nazionale sloveno **Ursep**.

Le trattative per imbastire la rosa della Genertel '97-98 sono condizionate alle scelte del nuovo allenatore. **Guerra**, che ha partecipato a Treviso alla «Nike Summer Laegue», ha ancora un anno di contratto. Resterà anche **Laezza**. Trieste vorrebbe trattenere **Pol Bodetto** mentre fa pensare il triennale fatto sottoscrivere l'estate scorsa a **Vianini**. Il centro veneto potrebbe avere mercato in A1 e la Genertel girerebbe il contratto. Ma a chi? Nei mesi scorsi, a campionato ancora in corso, la Stefanel (bisognosa di coprirsi sotto canestro e infatti poi ripiegò sul prestito di Nobile da Verona) sondò la pista Vianini. Non accadde nulla, anche perchè la Genertel, delusa da Robinson, non poteva sguarnire ulteriormente il pacchetto dei lunghi.

La trattativa, teoricamente, potrebbe tornare d'attualità. Anche la Stefanel ha pedine da piazzare. Una , in particolare, potrebbe avere l'interesse di puntare su Trieste. L'ex reggino Marco **Spangaro** è reduce da una stagione scadente e cerca un rilancio. Essendo pordenonese, poi, si riavvicinerebbe a casa.

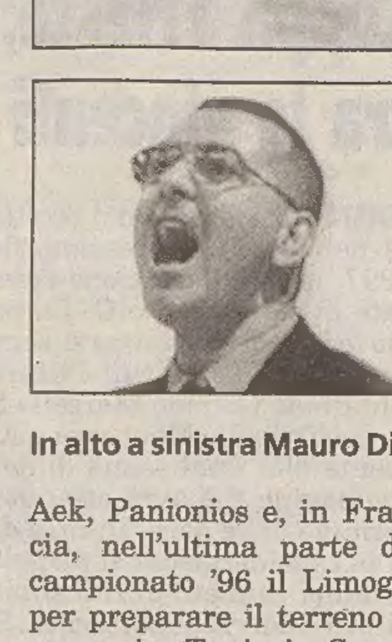
Sotto canestro, comunque, non potrebbe bastare il solo Pol Bodetto. Il giovane lungo vicentino **Cagnin** interessava alla Genertel per un provino. Per adesso è testato dalla Mash e sta giocando benino. Tramite Treviso che ha buoni uffici con Trieste, potrebbe diventare accessibile il centro comunitario **Suhr**. I campioni d'Italia hanno inoltre il «4-5» **Peruzzo** che studia negli States ma ha bisogno di maturare esperienza.

Toccherà al nuovo allenatore la scelta dei due stranieri. Per quanto riguarda la corsa al play Usa, la fusione tra Forlì e Rimini potrebbe liberare un nome interessante: Gerrod **Abram**, ristabilitosi dall'infortunio d'inizio campionato.

Sarà interessante, infine, vedere come il prossimo coach della Genertel valuterà i biancorossi in scadenza di contratto. Tre anni fa, al momento di ripartire da zero, la Pall. Trieste presentando **Tonut** anticipò che sarebbe stato negli anni la bandiera della società, sia sul parquet che dietro una scrivania, quando avesse deciso di ritirarsi. Nell'ultima stagione il feeling si è alquanto raffreddato e l'A1 è finita con Tonut destituito da capitano per scelta societaria e costretto a un minutaggio da rincalzo. Il divorzio, con queste premesse, pareva inevitabile. Domanda maliziosa: e se il prossimo allenatore della Genertel pretendesse un uomo d'esperienza in squadra?

Domani sera, intanto, verrà definito il nuovo consiglio d'amministrazione della Pallacanestro Trieste. Potrebbero esserci novità anche in merito alle due aziende locali che sarebbero tentare di farsi coinvolgere nell'avventura. Non è sicuro, tuttavia, che entrino subito nella compagine societaria di «Sistema Trieste». Per adesso, il loro potrebbe essere solamente un contributo esterno.

Roberto Degrassi



In alto a sinistra Mauro Di Vincenzo, sotto il croato Repesa. A destra Alberto Vianini.

A Treviso un incontro nervoso e tante voci di mercato

L'Italia batte la Russia Bologna, torna Danilovic

Predrag Danilovic: è cambiato lo sponsor, non i colori.

Fucka resta alla Stefanel Obradovic alla Benetton può portarsi Bodiroga

Italia	**83**
Russia	**76**

ITALIA: Coldebella 14, Bonora 3, Fucka 33, Pittis 6, Moretti 5, Abbio 7, Carera, Gay 2, Ambrassa, Marconato 10, Chiacig, Galanda 3.
RUSSIA: Karassev 13, Koudelin 3, Morgunov, Kissourin 10, Goutrov 1, Babkov 14, Kourashov, Z.Pachoutin, Fetissov 11, Panov 10, Nossov 14. N.E.: E.Pachoutin.
ARBITRI: Cazzaro e Zancanella.
NOTE: Tiri liberi: Italia 32/38, Russia 22/31. Usciti per falli: Koudelin, Jissourin, Fetissov, Nossov. Espulsi per reciproche scorrettezze Pittis e Karassev al 25'04«. Tiri da tre punti: Italia 3/14 (Coldebella 1/3, Bonora 1/3, Pittis 0/1, Moretti 0/1, Abbio 0/1, Carera 0/1, Ambrassa 0/1, Galanda 1/2), Russia 6/16.

TREVISO C'è stato ben poco di amichevole in Italia-Russia che ha aperto l'ultima fase di preparazione azzurra verso gli Europei: partita dura, perfino cattiva, un espulso per parte (Pittis e Karassev), scintille ad ogni contatto. Anche per questo la vittoria italiana, abbastanza sorprendente, ha una certa importanza: lascia intuire che il gruppo messo insieme da Ettore Messina ha carattere e i giusti attributi, soprattutto se si tiene conto che mancavano almeno quattro uomini (Esposito, Myers, Frosini e Conti) che, se saranno in condizioni fisiche accettabili, faranno sicuramente parte dei 12 che andranno a Barcellona.

Ma, se mancavano alcune stelle, una di quelle che c'erano ha brillato di luce intensa: Gregor Fucka. La sua straordinaria partita racchiusa nelle cifre: 31' in gioco, 33 punti, 12/18 da campo, 9/12 dalla lunetta, 10 rimbalzi, 42 di valutazione.

Pittis è stato il consueto collante, peccato l'espulsione per una mini-rissa le cui premesse erano state poste nei due test dei giorni scorsi. Che il clima fosse niente affatto sereno lo si era visto fin dalle prime battute. La Russia, con Mikahilov zoppicante tenuto a riposo, quando ha visto che non riusciva a prendere le misure agli azzurri ha cominciato a usare il randello.

Ma a tenere banco non è solo la Nazionale. Il ritorno di Sasha Danilovic alla Virtus Bologna è il colpo del giorno. La definizione è avvenuta nella notte a Bologna, presenti il giocatore, il suo agente Capicchioni, Brunamonti e il presidente Cazzola. Soddisfatto, ovviamente, Ettore Messina, il ct azzurro che a fine Europei tornerà alla guida della Virtus. Con Danilovic, Rigaudeau, Frosini, Nesterovic si va delineando uno squadrone. Ma il sogno per completare lo squadrone rimane Gregor Fucka. Però la Stefanel non lo molla.

Altri movimenti di mercato: per Galanda alla Fortitudo Bologna sembra fatta, la Telemarket conferma l'ingaggio di Magnifico. La Benetton attende la risposta di Williams e di firmare il nuovo allenatore prima di buttarsi sul mercato: se sarà Obradovic è possibile l'arrivo di Bodiroga e del francese Bonato.

Il lungo biancorosso ha il contratto in scadenza

Pol Bodetto: «Potrei restare ma basta con gli anni zero»

TRIESTE Maturazione tecnica e piena consacrazione come beniamino di Chiarbola. Sono i tratti peculiari della stagione di Claudio Pol Bodetto, una annata scalfita dalla retrocessione ma mai intaccata sul piano dell'entusiasmo e della volontà.

«Polbo» attualmente è intento a esorcizzare del tutto una tendinite che lo sta vessando dallo scorso dicembre, ha ripreso gli allenamenti con il resto della squadra, ma con la mente va al futuro della Genertel e all'eventuale suo prosieguo alla corte del basket giuliano: «Naturalmente a Trieste non si sa ancora nulla – sbotta il «lungo» della Genertel – spero sia questione di giorni per poter subito ripartire con la ricostruzione della squadra. Parlando con molti tifosi, ho capito che hanno sicuramente voglia di un gruppo, magari meno forte, ma che possa solidamente andare avanti per anni, non è possibile cambiare tanto ogni stagione, bisogna garantire adesso un vero futuro alla società».

«Sia A1 o A2 non importa adesso – aggiunge «Polbo» – la gente ha voglia di veder vincere! Non si può in tre anni vincere 15 partite... È il momento di fare qualcosa di serio, nell'ultima stagione hanno sbagliato un po' tutti. L'importante ora è pianificare, e bene. I tifosi non possono più aspettare. Per quanto mi riguarda, invece, devo dire che sono ora molto tranquillo – aggiunge –. Tutto il resto verrà da solo, spero. Sto infatti valutando un po' tutto aspettando naturalmente le decisioni di Trieste. Non si può parlare ogni anno di 'anno-zero', non se ne può più, ci vuole sicurezza».

Claudio Pol Bodetto

Pol Bodetto e la tifoseria: probabilmente il capitolo più sereno e del tormentato romanzo del basket cittadino: «Per quanto riguarda il rapporto con il pubblico posso dire che queste stagioni sono fantastiche – sottolinea il giocatore –. Una stima guadagnata pian piano sino ad avere un aiuto anche quando le cose andavano male. Ho sempre cercato di ricambiare a mio modo. Non è un addio questo – precisa – attendo solo di vedere cosa succede. Da parte mia ci metto sempre molto entusiasmo. Guai non l'avessi. Il giorno che dovrà mancarmi, credo proprio che smetterò...».

Francesco Cardella

Bisca (Don Bosco)

Il programma del «Don Sarti». Oggi alle 19.30 Latte Carso-Motonavale, alle 21.15 InterMuggia-Don Bosco. Domani alle 19.30 Barcolana-InterMuggia, alle 21.15 Jadran-Latte Carso. Mercoledì alle 19.30 Motonavale-Jadran, alle 21.15 Don Bosco-Barcolana. Giovedì amichevole cadetti d'eccellenza Don Bosco-Dinamica Gorizia, alle 21.15 finale per il quinto posto. Lunedì 9 giugno: alle 19.30 prima semifinale, alle 21.15 seconda semifinale. 10 giugno: alle 19.30 finale per il terzo posto, alle 21.15 finalissima.

Quattordicesima edizione del tradizionale torneo

Appuntamento al «Don Sarti»

In via dell'Istria sei formazioni divise in due gironi

TRIESTE Torna da stasera sul campo dell'oratorio salesiano di via dell'Istria uno dei «classici» dell'attività postcampionato. Va in scena la quattordicesima edizione del torneo Don Giacomo Sarti, organizzata come di consueto dal Don Bosco.

Al via sei formazioni divise in due gironi. Nella poule A sono state inserite lo Jadran, il Latte Carso e la Motonavale, nella poule B si daranno battaglia invece la Barcolana, l'InterMuggia e i padroni di casa. Ogni sera, da oggi sino a mercoledì, due incontri. I favori del pronostico vanno al Don Bosco che, naturalmente, sente in modo particolare l'avvenimento e vuole riscattare l'edizione passata quando i salesiani rimasero fuori dalle prime tre piazze.

Il Don Sarti sarà una buona occasione di verifica per il basket minore triestino. Quest'anno sono mancati i risultati importanti a livello di prime squadre ma la voglia di fare è ancora tanta, come rivendica il presidente del Don Bosco Giorgio Just nel suo intervento nella brochure di presentazione della manifestazione. «A Trieste non si riesce a trovare qualcuno disposto a investire qualche decina di milioni in società ben organizzate, gestite con professionalità e competenza, dotate di grandi tradizioni e innegabili capacità tecniche, che fanno praticare un'attività di ottimo livello a centinaia di ragazzi».

Il presidente salesiano Just rivendica con forza i diritti del cosiddetto sport minore. Trattative: Rauber potrebbe passare dallo Jadran al Dom

Il torneo Don Sarti, ricorda Just, «non è altro, in fondo, che una delle espressioni (ma non l'unica) dello sport ignorato, sacrificato, negletto, ma che continua a difendere indomitamente il suo diritto di esistere e di sognare».

La manifestazione salesiana rappresenterà anche un momento per trattative di mercato. Il Don Bosco è al lavoro soprattutto per cucire rapporti di collaborazione serrata con altre società locali. Il feeling è con la Sgt che perderà lo sponsor Motonavale e farà tornare alla casa madre salesiana i prestiti di Clementi e Collarini. Lo Staranzano dell'ex coach del Don Bosco Perin corteggia Max Vlacci.

La Servolana è alla finestra in attesa di comunicazioni da parte di Pelloni circa la conferma del marchio Latte Carso e prende corpo l'ipotesi di un'entrata nel club (coach o direttore sportivo) di Fabio Sancin. Lo Jadran potrebbe cedere Rauber (al Dom) e Oberdan (Cividale o Liseuro in B2) e ricostruire un ciclo: da definire il nome del nuovo allenatore.

Cadetti nazionali

Don Bosco, che sfortuna

TRIESTE Non è andato oltre il primo turno il Don Bosco alle finali nazionali cadetti in Sicilia ma l'esperienza resta molto positiva. La squadra di Turcinovich si è misurata contro team tecnicamente superiori. Nel primo incontro ha ceduto alla Polti Cantù 83-89 (Ponga 7, Michelone 11, Fiori 8, Pecile 31, Meola 9, Piazza, Stocca 10, Silo 7, n.e. Piras, Scala, Riaviz). Poi ha ceduto nel finale al Bk Roma 75-57: Michelone 9, Fiori 10, Pecile 17, Scala, Meola 2, Piazza, Piras, Stocca 14, Silo 5, n.e. Ponga e Riaviz. Nell'ultimo turno il Don Bosco (Ponga, Riaviz 2, Michelone 11, Fiori 3, Pecile 34, Scala 3, Meola, Piazza 3, Piras 1, Silo 3 ma 15 rimbalzi, Stocca n.e.) è stato sconfitto 90-70 dalla Teamsystem.

L'Italmonfalcone potrebbe perdere il play Tomasi, attivissima e ambiziosa Gradisca

È già mercato: Cividale offre i diritti della B2 a Pordenone

GORIZIA Radio-basket trasmette già il suo tam-tam. Le voci si intrecciano, le linee dei telefonini sono roventi. In B2 **Cividale** ha offerto il suo diritto a **Pordenone,** sponda Amici del basket. Tiepido l'interesse sul Noncello, così come non sono pingui le casse dei ducali, che vedono nero nel futuro.

In C1 l'Italmonfalcone potrebbe privarsi – se l'offerta sarà vantaggiosa – di **Tomasi** (ancora **Cividale,** che può dare in cambio Corpaci, e **Liseuro**), e forse di **Banello,** lanciando in pianta stabile gli junior campioni d'Italia.

La neopromossa (in C1) **Ardita** Gorizia non ha varato ancora i programmi: serve un centro, sulla piazza c'è **Sfiligoi.** Come esterno piace **Bertacche,** ala del '74 quest'anno all'**Union Beton** di Palmanova, che sarà abbandonata da coach **Max Fantini,** che monetizza il secondo posto in campionato stringendo con **San Daniele. Dose** (ex assistent a Gorizia con Dalipagic) potrebbe rilevarlo sulla panca stellata. Alla **Barcolana,** il factotum Romoli sembra intenzionato a ridare fiducia all'allenatore **Stibiel.** Lo stesso dovrebbe fare l'**Intermuggia** con **Parigi.** Non ancora nero su bianco il rinnovo di **Paschini** con la **Pom,** che cerca un centro (**Pertot** ha problemi fisici) e spera di recuperare il lungo **Codan,** già al **Cap Reggio Calabria** e quest'anno fermo.

Sempre in C2, molto attiva è **Gradisca:** non avrà più il marchio **Puiatti/La Gioielleria,** giacché i due soci hanno divorziato. Puiatti esce dal basket. Sul fronte dei programmi, sondato il terreno per qualche diritto, dovrebbe essere rinconfermato in panchina **Beretta,** ma sono in caldo soluzioni alternative (**Montena, Sebastianutti**). Quanto ai giocatori, si flirta con Gorizia per lo junior **Coco,** mentre una chance potrebbe essere offerta a **Cabas** e **Blasini** reduci da brillanti esperienze in serie D a **Perteole,** in cerca d'allenatore dopo il divorzio da **Jemmolo. Grado** rischia di perdere lo sponsor **Petrolifera** (molto vicino nelle future strategie a Fabio Sancin). La **Cbu Publiuno,** che venga ripescata in C2 o in D, cambierà manico: **Colosetti** gestirà il settore giovanile.

In D fa un gran colpo il **Kontovel** che ha ingaggiato coach **Andrej Vremec,** reduce da una sfortunata avventura (esonero a metà stagione) alla **Rinaldi Padova** (poi promossa in B1), in B2. L'**Arte** Gorizia promuove l'allenatore delle giovanili **Travagin** che prende il posto di **Maghet.** Il **Momo Giò** prosegue con **Moscolin,** così come il **Chiarbola** con **Lagoi.**

m.d.

Il Santos Autosandra promosso in C2 Al Dom resta lo spareggio con Aiello

Autosandra	**87**
Rob Roy	**75**

SANTOS AUTOSANDRA TS: Canato 12, Cossutta 6, Bembich 8, Mezzina 9, Degrassi 6, Boschin, Covacich 19, Petelin 1, Flora 11, Pitacco 15. All.: Marini.
DOM ROB ROY GO: Cossutta 14, Cej, Cociancig 1, Di Cecco 31, Franco 9, Ambrosi 2, Corsi 6, Primosig, Podbersig 7, Jarc 5. All.: Semolic.
ARBITRI: Galli di Reana e Del Fabbro di Tricesimo.
NOTE: p.t. 35-32 per il Dom. T.l.: Santos 22/39, Dom 26/35. Espulsi al 7' s.t. Franco e Degrassi (reciproche scorrettezze).

STARANZANO Il Santos Autosandra è in C2. La squadra di coach Marini ha conquistato la promozione nello spareggio disputato sul neutro di Staranzano contro il Dom Rob Roy di Gorizia, che aveva terminato in testa, alla pari dei triestini, il campionato. Il match è stato sicuramente condizionato da un banale infortunio, occorso nel riscaldamento, a Corsi (sette punti di sutura in testa), rientrato stoicamente solo negli ultimissimi minuti. Dopo un primo tempo in cui il Dom è riuscito a sorprendere il Santos (massimo vantaggio al 17', sul «più 9», 31-22), per chiudere poi la frazione in vantaggio 35-32, nella ripresa con tre bombe consecutive di Covacich e Flora (2) l'Autosandra ha ribaltato l'inerzia della gara. Nel finale non c'è stata più storia.

Al Dom rimane l'ulteriore chance di un nuovo spareggio-promozione (sabato, alle 20, ancora a Staranzano) contro l'Aiello, seconda classificata del girone udinese-pordenonese di serie D.

BASKET Da oggi due stranieri in prova alla Dinamica Gorizia

Orate Frates, c'è Paternostro

Per l'allenatore clamoroso ritorno di fiamma da parte di Cantù

GORIZIA Oggi la Dinamica ritorna al lavoro. La squadra goriziana dopo la delusione della mancata promozione in A1 vuole sfruttare questo periodo di allenamenti che si concluderà a fine giugno per provare alcuni elementi in vista della prossima stagione. Già da oggi dovrebbero essere, infatti, a Gorizia due giocatori che hanno partecipato alla Nike Summer League che si è conclusa ieri a Treviso. Si tratta di un giocatore di passaporto austriaco e di un americano con passaporto italiano. Si tratta di **Paternostro** un play-maker che nella scorsa stagione aveva provato per la Scavolini. L'altro è **Volcic** un giocatore di 21 anni di origine serba che gioca sia come pivot che come ala forte. Volcic, 2.04, lo scorso anno ha giocato in una università americana. Dalle indicazioni avute si tratta di un discreto giocatore con ampi margini di miglioramento. Entrambi rimarranno a Gorizia per tutta la settimana.

La giornata odierna sarà particolarmente importante per quanto riguarda la conferma di Fabrizio **Frates** alla guida della squadra anche nella prossima stagione. Il tecnico che in questi giorni si è recato a San Marino per ultimare un libro sui cui si è cimentato sul basket europeo dovrebbe infatti avere un colloquio con i responsabili della società in cui si parlerà oltre che del suo futuro anche di quella che dovrà essere l'impostazione della squadra. Ieri a Treviso, tuttavia, circolava con insistenza la voce di un serrato corteggiamento da parte della Polti Cantù che pensa alla sostituzione di Lombardi.

La Dinamica non sembra intenzionata a riconfermare Markus **Stokes** che si è rivelato un doppione rispetto a Dexter **Cambridge.** Quest'ultimo entrerebbe anche nella prossima stagione nei piani della società. Il rinnovo di Cambridge comporterà la ricerca da parte della Dinamica di un forte lungo italiano.

Da ciò deriverà la scelta del secondo straniero che potrebbe essere un'ala piccola, un giocatore in grado di creare una maggior pericolosità dal perimetro. L'arrivo di tale tipo di giocatore coprirebbe le spalle alla Dinamica in caso di una lunga assenza di **Foschini**. Il giocatore si è sottoposto nel fine settimana a un esame di risonanza magnetica alla caviglia infortunata. Il responso non è stato dei più positivi. Il giocatore dovrà rimanere fermo quattro mesi per riuscire a permettere che il tendine si disinfiammi. Per accelerare i termini ci sarebbe anche la possibilità di una operazione. Una decisione verrà presa dal giocatore dopo averne parlato con la società.

Sul piano di partenza ci dovrebbe essere il comunitario **Beason** a cui non è stato rinnovato il contratto. A far le valigie dovrebbe essere anche Roberto **Fazzi** e Angelo **Gilardi** per quest'ultimo sembrano esserci alcuni interessanti contatti con Siena.

Sono state intanto smentite le voci che erano corse su **Magnifico** che si è accasato a Roma e di **Dalla Vecchia,** uno dei punti di forza della Mash Verona, con cui la società smentisce di aver avuto contatti di alcun genere.

Si fanno intanto sempre più insistenti le voci in merito all'arrivo come sponsor della **Segafredo** che già in passato aveva concesso il suo abbinamento a Gorizia. Un prestigioso sponsor come la Segafredo confermerebbe le grandi ambizioni della formazione goriziana nella prossima stagione.

Antonio Gaier

PALLAMANO Stranieri in prova stasera in via Calvola

Principe-Romania: metà test, metà match

Da sinistra Dragan Lucic, Klaus Holm-Petersen e Boban Knesevic.

TRIESTE Prove generali per il Principe alla ricerca di sostituti in grado di occupare al meglio i posti lasciati liberi da Massotti, Ricci-Schmidt, Milosavljevic e Barberini. In casa biancorossa hanno già bussato due montenegrini e un danese che Giuseppe Lo Duca ha provato in questi giorni e che stasera, alle 20.30, in via Calvola saranno in campo nell'amichevole a ingresso gratuito con la Romania (in arrivo con pivot piuttosto interessanti). All'appello del «prof» risponderanno Mestriner, Pastorelli, Oveglia, Marco Lo Duca, e due giovanissimi talenti di oltre confine (un secondo portiere di Umago, classe '78 e un terzino sinistro croato del '74). Assenti giustificati saranno Tarafino e Guerrazzi impegnati a Enna per il Trofeo Italia (il 5-6-7 giugno) al quale partecipano Italia, Romania, Belgio e Bosnia.

Ma chi sono questi stranieri, potenziali «principini»? Il più interessante è un gigante di nome Dragan Lucic: nato a Plevlja, 29 anni, 203 cm d'altezza, terzino destro, mancino, reduce da una stagione in Portogallo, ha da la sua la stazza. «A ciò - spiega il "prof" - va aggiunto il fatto che è molto forte in difesa. un po' meno in attacco». L'altro montenegrino è Boban Knesevic, 25 anni, 182 cm, pivot titolare della Stella Rossa di Belgrado. «Si tratta di un giocatore piuttosto solido e agile - commenta - che potrebbe prendere il testimone lasciato da Milosavljevic».

Nel mirino di Lo Duca due montenegrini e un danese oltre che i forti pivot della nazionale

L'ultimo atleta nel mirino del tecnico triestino è il danese Klaus Holm-Petersen, che tra tutti sembra essere il giocatore più completo. Di certo è il più in forma visto che arriva dalla Germania dove il lungo campionato è appena terminato. Petersen, 29 anni, vanta 195 cm di statura e una buona esperienza internazionale. Tra le note va segnalato che è ambidestro e che, essendo un universale, si rende utile in più zone del campo.

Mauro Stoch

Le ragazze biancocelesti sono tornate al lavoro con la sola assenza della Gori

Sgt, Stoch chiede programmi chiari

TRIESTE *Proseguono, al gran completo, gli allenamenti della Ginnastica Triestina di basket femminile. Sotto la guida del coach Mauro Stoch e del suo vice Paolo Ravalico, le ragazze biancocelesti stanno lavorando in palestra.*

Obiettivo primario è il miglioramento dei fondamentali, lavoro al quale si sta dedicando tutta la squadra ad eccezione di Isabella Gori, indisponibile a causa di un piccolo intervento chirurgico. Sul fronte societario sono ormai ufficiali le dimissioni da presidente del dottor Matteo Bartoli il quale, dopo la lunga reggenza, ha deciso di lasciare la guida del prestigioso sodalizio.

Al suo posto, per quel che riguarda la pallacanestro femminile, è imminente la nomina del nuovo responsabile, Piller, al quale verrà affidata la gestione sportiva. In previsione del prossimo campionato la squadra necessita di qualche rinforzo. Il torneo appena concluso, pur confermando la bontà di un gruppo apparso senza dubbio competitivo, ha evidenziato l'assoluto bisogno di giocatrici di peso, in grado di reggere sotto canestro il confronto con le lunghe avversarie. Nelle prossime settimane si dovrebbero registrare i primi movimenti in questo senso.

Per quanto riguarda il capitolo allenatore c'è da ricordare che a fine mese scade il contratto firmato da Stoch. Il tecnico ha comunicato alla società la sua intenzione di rimanere sulla panchina biancoceleste solamente in presenza di programmi «stimolanti e innovativi».

In soldoni, Stoch chiede garanzie sul futuro, vuole la certezza di poter trovarsi alla guida di una società che sappia ciò che vuole e che, soprattutto, si muova per ottenerlo. In mancanza di queste garanzie la panchina della Società Ginnastica Triestina potrebbe tornare a essere senza un proprietario. A Stoch, infatti, di certo, le offerte non mancano.

Lorenzo Gatto

Interclub riconfermata in toto Lasciano lo sponsor e Lazar

MUGGIA Serie di riconferme all' Interclub. La squadra, che continua ad allenarsi agli ordini dell'ormai collaudato staff tecnico, difenderà i colori nerazzurri anche nella prossima stagione, essendo stata riconfermata in blocco. L'unico dubbio riguarda Monica Cesca, il cui cartellino è di proprietà della Libertas. Dopo le buone prove all'All star game di A2, Nicoletta Borroni ha ricevuto varie offerte di ingaggio, ma ha deciso di rimanere a Muggia. Tutto da discutere invece il possibile ritorno di Sara Pecchiari.

Si punterà in ogni caso sulle giovani, che d'altronde stanno migliorando di anno in anno.Intanto occorrerà porre molta attenzione alla prossima stagione perché, con la completa ristrutturazione della serie A2 o si arriva nelle prime otto del girone a 16 squadre o ci si ritrova in serie B.

La società è ora impegnatissima nell'organizzazione di un evento unico nel suo genere: dal 4 al 28 giugno nella palestra «Pacco» si disputerà infatti il «Torneo delle Province», un torneo che coinvolge ben 600 atleti di tutte le categorie divisi in 52 squadre «all star» (13 per ogni provincia).

Veniamo infine ai punti dolenti. Capitolo sponsor. Il ciclo della Petrol Lavori è ormai concluso e la società è alla ricerca di nuove aziende. Capitolo palestra. L'Interclub dovrà chiedere l'ennesima proroga per giocare anche il prossimo anno alla «Pacco». Tempi tecnici, infatti, non permettono di intervenire radicalmente già nei prossimi mesi nella ristrutturazione del vecchio impianto senza influire negativamente sull'attività agonistica. Chiudiamo con l'abbandono del g.m. Walter Lazar. Ma la società spera ancora in un ripensamento.

Renzo Maggiore

PALLAVOLO

Trieste avrà la seconda squadra in B2 Manzin ha fatto l'ennesima magia L'E. Mobili centra il filotto nei play-off

TRIESTE È fatta. Trieste avrà la sua seconda squadra femminile in B2. La compagine del Volley '93 E. Mobili, allenata dall'inossidabile Giorgio Manzin, ha vinto tutte e tre le gare dei play-off centrando l'obiettivo della promozione. Le triestine hanno concluso il concentramento al primo posto con 6 punti, seguire dal V. Romagna Ravenna con 4, dalla Godigese con 2 e dal Cepu Città di Castello. La tensione però è scemata solo al termine dell'ultimo match, perché nonostante i primi due successi era indispensabile vincere anche col Cepu.

La gara più dura è stata la prima, contro la Godigese: era l'esordio e le avversarie non avevano nulla da perdere, visto che il gioco era aperto. Zimmerman, Bostjancic, Vida, Fatutta, Damiano, Gustini, Gangemi, Micai, Ghizdavcic e Callegaris, con le tre ore di allenamento quotidiano pratico dalla fine del campionato regolare ad oggi, possono ben tirare un sospiro di sollievo. Questi i risultati delle gare: Cepu-Romagna 0-3 (8-15, 13-15; 13-15); Godigese-E. Mobili 2-3 (15-9; 9-15; 15-8; 12-15; 9-15); Romagna-E. Mobili 1-3 (8-15; 15-7; 10-15; 9-15); Cepu-Godigese 0-3 (15-3; 15-3; 15-9); Romagna-Godigese 3-0 (15-7; 15-13; 15-9); E. Mobili-Cepu 3-0 (15-3; 17-15; 15-5).

Non è andata bene la trasferta lombarda del Prevenire Trieste, impegnato nei play-off promozione dalla C2 alla B2. In casa della corazzata Scanzorosciate Bergamo, i ragazzi di Drabeni sono stati battuti per 3-0 (15-10; 15-4; 15-3). Oltre che il confronto con una compagine superiore, ciò che ha impressionato maggiormente i triestini è stata la grande organizzazione della società, fornita di un impressionante numero di sponsor che garantivano la presenza di giocatori di ottimo livello in C2.

I lombardi contavano su Stefano Panseri, con un passato in Maxicono, su Rizzi, un centrale di oltre due metri che ha dominato a rete, e su un gruppetto di quattro atleti che hanno militato per qualche stagione al Sav Bergamo in B1. Il Prevenire ha pagato caro il nervosismo dell'inizio, ha sbagliato un numero impressionante di servizi (gli avversari hanno fallito una sola battuta in tutta la partita) e si sono visti costretti subito ad inseguire. Benevuto e compagni hanno opposto resistenza soprattutto all'inizio, però il recupero che hanno dovuto fare dallo 0-7, fino a riportarsi in gara sul 10-12 è costato caro. Sta nel secondo che nel terzo set la formazione di casa non ha incontrato grossa resistenza per vincere. La partita di ritorno si giocherà a Monte Cengio sabato alle 17.45. Per l'occasione il Scanzorosciate ha organizzato un pulman con partenza alle otto del mattino!

Sfortunata trasferta lombarda del Prevenire Si spera nel retour-match

Nella foto, il Prevenire: da sin. in piedi Tauceri, Rossetti, Benvenuto, Benati, G. Bertocchi, Drabeni (all.), accosciati Tomasini, Contento, Tognon, Cherin, P. Bertocchi.

Il Castenetto Sedie di San Giovanni al Natisone ha compiuto un importantissimo passo in avanti verso la conquista della B2. Il successo ottenuto per 3-2 sul difficile campo dell'Osio Bergamo ha messo una seria ipoteca sul risultato finale: la gara di ritorno si giocherà in casa sabato alle 20.30. Novelli e compagne hanno vinto il primo set, ma hanno finito per giocarsi tutto al tie-break; con l'Osio sempre in vantaggio Alice Minen è riuscita ad infilare un paio di decisive battute sul 10-12 e la stessa Lisa Novelli ha firmato i due punti conclusivi che hanno dato il successo al Castenetto Sedie per 15-12.

Giulia Stibiel

LA NOVITA' HYUNDAI E' NELL'ARIA.

HYUNDAI DÀ IL BENVENUTO ALL'ESTATE E VI OFFRE IL COMFORT DELL'ARIA CONDIZIONATA A UN PREZZO PIÙ FRESCO CHE MAI.

PREZZO VERO	Garanzia 3 anni o 100.000 km	Servosterzo	Air bag guidatore (full size)	Air bag passeggero (full size)	Abs	Aria condizionata	Immobilizer System	Chiusura centralizzata	Vetri elettrici anteriori	Specchi est. reg. elettrica	Predisp. radio, altop. e ant.	Sedile post. sdoppiato 60/40	Volante regolabile in altezza	Livellatore assetto fari	Terza luce stop	Fendinebbia anteriori	Cerchi in lega leggera	Sporty package	Prezzo lire (x1000)	**Prezzo incentivato** (x1000) (L. n. 30 del 28/2/97 art. 29)
Accent 3p 1.3 LS Funny	S	S	–	–	–	–	S	–	–	–	S	–	–	S	S	–	–	–	18.600	**14.220**
Accent 3p 1.3 GS Air	S	S	–	–	–	S	S	–	S	–	S	S	–	S	S	–	–	–	21.200	**16.820**
Accent 3p 1.3 GS Comfort	S	S	S	S	–	S	S	–	S	S	S	S	S	S	S	S	–	–	22.700	**18.320**
Accent 3p 1.5 GT 16V	S	S	S	S	S	S	S	–	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	26.200	**21.820**
Accent 4p 1.3 GLS Air	S	S	–	–	–	S	S	S	S	–	S	S	–	S	S	S	S	–	21.950	**17.570**
Accent 4p 1.3 GLS Comfort	S	S	S	S	–	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	–	23.500	**19.120**
Accent 5p 1.3 LS Funny	S	S	–	–	–	–	S	–	–	–	S	–	–	S	S	–	–	–	19.600	**15.220**
Accent 5p 1.3 GLS Air	S	S	–	–	–	S	S	S	S	–	S	S	–	S	S	–	–	–	22.300	**17.920**
Accent 5p 1.3 GLS Comfort	S	S	S	S	–	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	–	–	23.800	**19.420**
Accent 5p 1.3 GLS Max	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	–	–	25.200	**20.820**
Accent 5p 1.5 GLS Comfort Aut.	S	S	S	S	–	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	–	–	27.200	**22.820**

Vernice metallizzata/nera L. 500.000. Prezzi chiavi in mano, esclusa A.P.I.E.T., in vigore al 21/4/97. S = di serie – = non disponibile

accent Air

PRONTA CONSEGNA

Tutti i dettagli sulla Garanzia presso i Concessionari.

HYUNDAI

Numero Verde 167-359127

Hyundai Automobili Italia - Gruppo Koelliker Viale Certosa, 201/A - Milano - Tel. 02/380581 - Fax 02/38000689

LA QUALITA' CONVIENE.

ATLETICA LEGGERA

Si sono svolti a Gorizia i campionati regionali di società per allievi e per allieve

Libertas Udine tra le «big»

Il club friulano anche nel '97 nel lotto delle prime dodici italiane

Secondi a 368 punti i goriziani della Cassa di risparmio

GORIZIA La Rolo Libertas Udine ha ottenuto nei campionati regionali di società allievi e allieve il punteggio per confermarsi anche in questa stagione nel lotto delle migliori dodici società italiane sia in campo maschile sia femminile di atletica leggera

La società udinese in campo maschile ha ottenuto 10.976 punti, precedendo l'Atletica Cassa di Risparmio di Gorizia che ha ottenuto 10.608 punti. I goriziani dovranno ora attendere i punteggi delle altre società italiane per conoscere il suo futuro.

Le due giornate di gare goriziani hanno visto l'exploit di Emanuele Molino della Gemonatletica-Tp Gemona che nel lancio del giavellotto con metri 60,32 ha ottenuto la miglior prestazione nazionale di categoria e il nuovo record regionale. Molino si è avvicinato moltissimo al record italiano che è di metri 61,75.

Sui 110 ostacoli è stato il goriziano Daniele Franco a mettersi in evidenza correndo la distanza nel buon tempo di 14"7, uno dei migliori della stagione a livello nazionale. Buona anche la prova del velocista dell'Atletica Gorizia, Lorenzo Quintana, che ha corso i 100 piani in 11" netti.

Nel salto in lungo il goriziano Luca Divincenz non ha avuto rivali vincendo la prova con un salto di metri 6,79 davanti a Maiko Vidali della Sanvitese che si è fermato a metri 6,03. Lo stesso Divincenz ha vinto anche la prova del salto triplo con 13,86.

Di grande livello è stata la gara dei 200 piani dove si è imposto il pordenonese Stefano Quaia con il tempo di 22"2 precedendo di due decimi il goriziano Lorenzo Quintana.

Lorenzo Chelleri del Cus Trieste ha vinto senza eccessive difficoltà la prova del salto con l'asta con metri 3,70 mentre Attilio Polo sempre del Cus si è imposto nella prova di marcia sui 5 chilometri con il tempo di 25'52"5.

I 60,32 m. di Molino nel giavellotto, record del Friuli-Venezia Giulia, miglior risultato della «due giorni»

Tra i triestini da segnalare la vittoria negli 800 metri di Sandro Losi del Cus con il tempo di 2'04"3 e quella di Valentina Iurincich del San Giacomo nel lancio del disco con metri 33,10.

Le classifiche di società.

Allieve. 1) Rolo Bdf Libertas Udine punti 12.293; 2) Cus Trieste 9.706; 3) Equipe Athletic Team Pordenone 6976; 4) Atletica Cassa di Risparmio di Gorizia 6583.

Allievi. 1) Rolo Bdf Libertas Udine punti 10.976; 2) Atletica Cassa di Risparmio di Gorizia 10.608; 3) Cus Trieste 9920.

Antonio Gaier

Ragazzi: gradiscani e triestine in evidenza

AZZANO DECIMO L'atletica giuliana si riconferma pure a livello giovanile in ambito regionale. Ai «societari» ragazzi, svoltisi nel Pordenonese, l'Ar Torriana Gradisca e il Cral Act-Atletica giovanile Trieste, hanno conquistato i titoli di migliori società del Friuli-Venezia Giulia, rispettivamente tra i maschi e le femmine, della categoria ragazzi. La società isontina ha avuto vita facile nell'imporre il suo dominio maschile, mentre l'Act (6663 il punteggio finale) ha dovuto sudare non poco per lasciarsi alle spalle di un «pelo» la Libertas Udine (6633 p.) e le «cugine» della Ginnastica goriziana (6497 p.).

Sempre nella graduatoria femminile, buono il comportamento degli altri sodalizi triestini impegnati: ottavo posto per la Fincantieri, decimo per il Bor Bctkb e dodicesimo per il Gs San Giacomo. A trascinare le neroverdi dell'Act sono state le vittorie dell'ostacolista Francesca Henke, capace di «passare» i 60 hs in 10"5, e la marciatrice Sara Lazzari, che ha «macinato» i 2 km in 11'59"3. A completare il tris di successi dei giovani «tranvieri», è arrivato infine il 3'08"00 sui 1000 metri del mezzofondista Federico Cerne.

Un altro primo gradino del podio alabardato è giunto dalla lunghista della Fincantieri Trieste, Alice Bugatto, volata a 4,57. Miglior «performance» della manifestazione, invece, è risultato il 55"5 della staffetta femminile 5x80 della Rolo Libertas Udine, nuovo record regionale strappato proprio alle velociste dell'Act (Sancin-Pecorari-Coretti-Presel-Henke) seconde arrivate.

Alessandro Ravalico

Amatori: sull'anello del Grezar in luce Potocco con un tempo da «professionista» nei diecimila

TRIESTE Tre «batterie», per un totale di 90 atleti, hanno animato il «Grezar» che ha ospitato il Campionato senior master e il Criterium provinciale amatori dei 10.000 metri su pista.

Su tutti ha brillato la stella di Guido Potocco, bravo a macinare i 10 chilometri con l'ottimo tempo di 31'55"2. Un risultato da «professionista». Tant'è vero che, gli «assoluti» impegnati nella stessa batteria, ma fuori gara, l'hanno preceduto solo di un soffio.

Nelle tre categorie successi di Mauro Michelis tra gli «over 40» (33'33"3, secondo tempo assoluto) e di Aldo Novacco tra gli «over 45» (33'59"7).

Vincitori di categoria. **Tm23:** Andrea Cernigoi (Valrosandra) 44'08"3; **Tm30:** Daniele Samez (Arac) 34'35"7; **Tm35:** Guido Potocco (Telecom) 31'55"2; **Mm40:** Mauro Michelis (idem) 33'33"3; **Mm45:** Aldo Novacco (San Giacomo) 33'59"7; **Mm50:** Giuseppe Sanvincenti (Fincantieri) 38'05"8; **Mm55:** Andrea Calò (Arac) 38'51"8; **Mm60:** Bruno Verzegnassi (Cral Act) 41'18"2; **Mm65:** Vincenzo Lavenia (Amici Tram de Opicina) 44'24"4.

Assegnati pure i titoli di campioni della provincia di Gorizia.

Tm23: Fabio Borghes (Gruppo marciatori Gorizia) 35'04"7; **Tm30:** Alessandro Arcese (Teenager Staranzano) 40'02"3; **Mm45:** Valiano Moretto (Sci club 2 Monalcone) 37'07"3.

Classifica categoria Assoluti (fuori competizione): 1) Roberto Pozzari (Cus trieste) 31'12"6; 2) Roberto Furlanich (Marathon club) 31'22"8; 3) Paolo Maineri (idem) 31'22"8; 4) Maurizio Vosilla (idem) 36'32"1.

a.r.

TENNIS A un pordenonese la sesta edizione del Memorial Renosto

Negato il bis a Poduie sconfitto in tre set

TRIESTE Gigi Santarossa strappa ad Aldo Poduie la gioia della seconda affermazione al memorial Renosto. Nel tabellone over 35 il tennista pordenonese conquista la finale della sesta edizione del torneo, sfruttando una miglior freschezza altetica nella finale dopo che Poduie era riuscito a uscire nel secondo set dalla fitta rete di scambi da fondo. Nel torneo over 45 Gino Bedrina dopo la sofferta la vittoria in semifinale contro Quargnal, nel match decisivo ha concesso soltanto due game per set a Delli Compagni.

Nelle ladies Alice Bruni non ha concesso nemmeno un set alle sue avversarie, così come ha fatto il «grande vecchio» della nostra regione, Radames Pizzolito, dominatore di De Pellegrin e Rossi. Risultati singolare maschile over 35, semifinali: Santarossa b. Meroi 6-2 6-0; Poduie b. Poiani 6-1 6-0; finale, Santarossa b. Poduie 6-4 4-6 6-1. Singolare maschile over 45, semifinali: Bedrina b. Quargnal 5-7 6-0 6-2; Delli Compagni b. Coletta 7-6 6-0. Finale: Bedrina b. Delli Compagni 6-2 6-2. Singolare maschile over 55, semifinali: Pizzolito b. De Pellegrin 6-4 6-2; Rossi b. Salvo 6-2 6-4. Finale: Pizzolito b. Rossi 6-1 6-2. Singolare femminile ladies, semifinali: Bruni b. Ferrari 6-4 7-6; Galante b. De Pellegrin 6-1 6-2. Finale: Bruni b. Galante 6-2 6-2. Doppio maschile, semifinale: Conti-Zebochin b. Cressi-Giorgio 6-2 6-2; Quargnal-Delli Compagni b. Bedrina-Visintin 7-5 7-6. Finale Conti-Zebochin b. Quargnal-Degli Compagni 6-2 3-6 7-5.

Sebastiano Franco

JUDO

Esordienti, 8 titoli a Trieste ma Udine ne conquista 13

TRIESTE Sono stati otto i titoli regionali rimasti a Trieste al termine della finale del campionato riservato alla classe esordienti che si è disputato nel nuovo palazzetto di via Calvola.

A conquistarli sono stati Cristian Doro, Francesco Giuricin e Michele Bassa per il Dlf, Francesca Favretto e Daniela Mogorovich per l'A&R, Michele Spangaro per la Sgt, Giulia Pischianz per la Fiamma Yamato e Franco Mauro per le Fiamme Oro, cui vanno aggiunte anche le cinque medaglie d'argento di Francesca Ugotti e Stefano Savara del Dlf, Katerina Spataro e Mike Valenti dell'A&R e Lisa Magris della Sgt e le dieci di bronzo conquistate da Guido Bonica e Francesco Gurtner del Dlf, Lorenzo Palumbo e Antony Cosulich dell'A&R, Alvise Nardi e Sandi Fabris della Sgt, Loris Segafreddo e Tommy Bussani dello Spartan, Luca Capaldi e Rossano Cardone della Fiamma.

Duecento i judoka in lizza nella coppa Cas: vittoria dei «ferrovieri» davanti a Renshukan e Ginnastica triestina

La parte da leone, comunque è stata interpretata dalla provincia di Udine, che si è aggiudicata ben 13 dei 24 titoli complessivamente assegnati.

Quasi duecento piccoli judoka della classe giovanissimi, invece, hanno dato vita alla seconda edizione della Coppa Cas, che si è tenuta sempre in via Calvola, organizzata dal Dlf con la collaborazione del Coni provinciale. Con la partecipazione e la collaborazione di tutte le società triestine, i giovanissimi sono stati impegnati nell'esecuzione di un percorso e di una gara di combattimenti, al termine dei quali è risultata vincitrice la società del Dlf seguita da Renshukan e Sgt.

La manifestazione, cui ha assistito anche il presidente del Coni provinciale, Stelio Borri, sosterrà una prova regionale il 29 giugno a Udine, nella quale prenderà parte anche una selezione di giovani delle classi '86, '87 e '88 dei pesi e del karate.

Enzo de Denaro

BASEBALL

Serie A1: un week-end completamente da dimenticare per le «pantere» di Ronchi dei Legionari

Tre volte «disco rosso» col Rimini

Nel softball, Peanuts sempre in testa nel massimo campionato

RONCHI DEI LEGIONARI Un fine settimana da dimenticare per l'AirDolomiti di Ronchi dei Legionari impegnata, per la ventiduesima, ventitreesima e ventiquattresima giornata del girone di andata del campionato di A1 di baseball, con l'Ivas Rimini. E questi tre appuntamenti, conclusisi con i punteggi di 4 a 0, 11 a 2 e 12 a 4 a favore del nove ospite, vanno chiusi in fretta negli archivi proprio per il modo in cui sono giunte le sconfitte.

Certo, gli uomini di Frank Pantoja hanno da fare con squadre che da anni masticano la massima serie del «batti e corri» italiano, certo l'Ivas Rimini ha messo in campo due lanciatori come Jeffrey Schwarz e Roberto Cabalisti che bastano da soli per determinare i risultati, certo ci sono mille fattori da tenere in considerazione, ma il pubblico del «Gaspardis», sempre numeroso, ha anche assistito a scelte discutibili nella gestione della squadra, alle performances di uno straniero come Jesus Jauregui che non fa la differenza nel box di battuta e anche al poco entusiasmo messo in scena da alcuni giocatori del team ronchese.

E con 15 battute valide, contro le 39 dell'Ivas, è ben difficile vincere. Poche, purtroppo, le note positive in queste tre partite se si fa eccezione, in attacco, ai due tripli messi a segno da Mauro Berini, al doppio di Daniel Newman e alla buona prestazione sul monte di lancio, di Enrico Riabiz, che ha sopperito alla giornata no di Denis Bratovich.

Gli altri risultati: Caserta-Juventus Torino 20-6, 11-12, 11-4; Verona-CariParma 2-16, 8-26, 4-6; Fiorentina-Fontemura Grosseto 5-1, 9-13, 3-2; Gb Modena-Danesi Nettuno 5-9, 1-5, 4-5.

In classifica al comando c'è la Danesi Nettuno a quota 792 con 19 vittorie e 5 sconfitte, seguita dal terzetto CariParma, GB Modena e Caserta a 625 (15-9), Juventus 583 (14-10), Ivas e Fiorentina 542 (13-11), Fontemura 417 (10-14), Airdolomiti 250 (6-18) e Verona 0 (0-24).

In serie C1 sempre nel baseball ancora vittorie per Rangers Redipuglia e per la capolista Banca di credito cooperativo di Staranzano. I primi, spinti da Christian Bratovich nel box di battuta e da Furios sul monte di lancio, hanno superato il Pool '77 di Bolzano per 16-2m, mentre i secondi hanno avuto ragione del Dragons di Castelfranco per 12 a 4. Vittoria anche per i Dragons di San Giorgio sul Palladio per 10-0.

Successi pieni anche per le Peanuts di Ronchi dei Legionari che continuano a guidare il campionato di serie A1 di softball. Opposte al «Gregoret» al nove del Bellaria, le ragazze di Federico Pizzolini hanno vinto con il punteggio di 3-1 e 7-3. Da sottolineare il fuoricampo di Moira Ceccarelli. Duplice sconfitta invece per l'Azzanese battuta a Bussolengo per 7-3 e 2-0.

Luca Perrino

Una doppietta per l'Alpina

TRIESTE Continua il buon momento dell'Alpina Tergeste che nell'incontro di Intergirone con lo Junior Modena ha ottenuto un netto 2-0. Un risultato facile, ottenuto senza serie difficoltà da una squadra che sta confermando di attraversare un ottimo momento di forma.

Nel primo confronto, concluso sul 6-2, si sono distinti Kramar con un'ottima battuta tripla e Pilat e Marussig in fase difensiva. Il secondo incontro, più combattuto, ha fatto registrare grande equilibrio per 7 inning. Decisive nell'ottavo inning le battute valide di Tamaro (3 basi) e Peressini che consentono all'Alpina di chiudere sull'8-4.

KARATE

La Devivi corona la carriera ad Arezzo con un secondo posto nell'individuale e un primo a squadre

Anna, una «mula» ai vertici mondiali

Nel team azzurro pure un'altra triestina, Ariella Krajcec

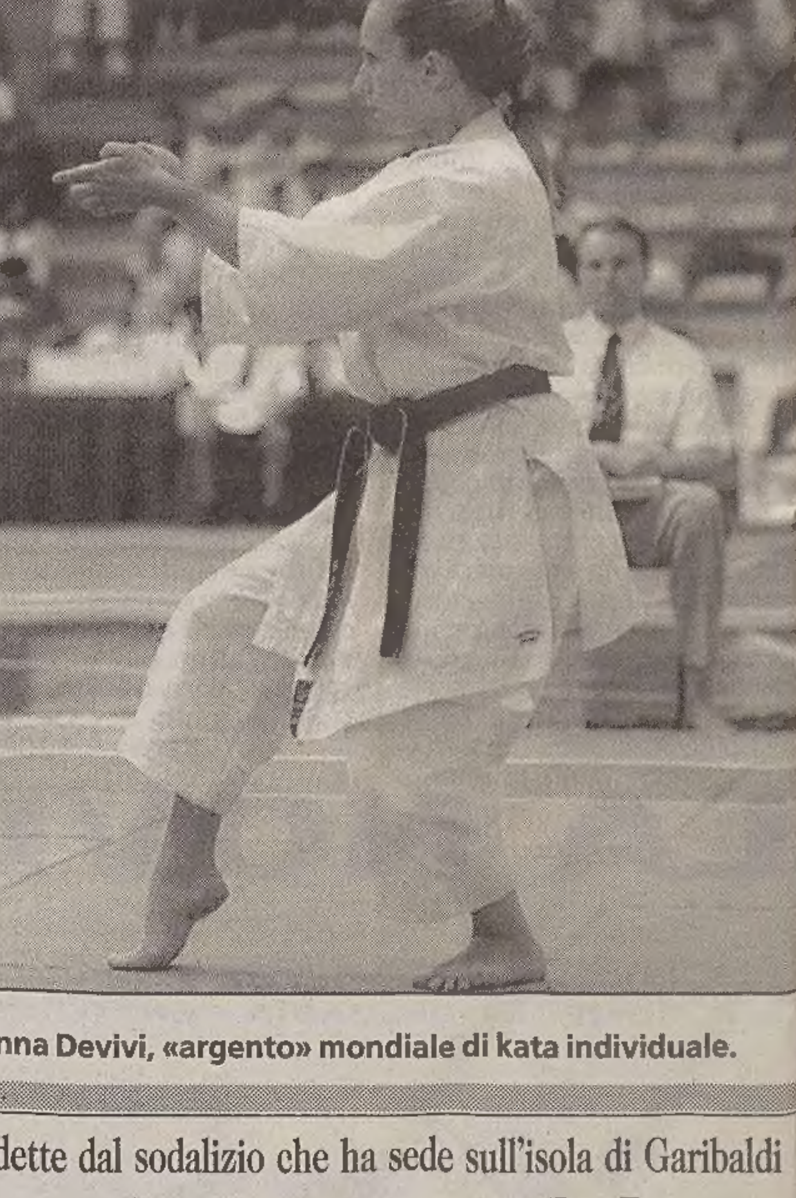
AREZZO La triestina Anna Devivi, capitana della nazionale azzurra, ha trascinato il team italiano, ai mondiali di karate svoltisi ad Arezzo e organizzati dalla World karate confederation, alla conquista del titolo di kata a squadre. La Devivi, inoltre, ha ottenuto la seconda piazza nella competizione individuale di kata, a conclusione di una entusiasmante finalissima. Nella medesima competizione si è classificata in ottava posizione un'altra triestina in azzurro, la giovane promessa Ariella Krajcec.

La nazionale italiana si è espressa su alti valori tecnici, alla pari con le blasonate formazioni statunitensi, tedesche ed asiatiche. Alla manifestazione hanno partecipato 350 atleti in rappresentanza di una trentina di nazioni: oltre alle tradizionali rappresentative, un'ampia presenza di Paesi emergenti in questa disciplina, tra cui, dell'Est europeo, la Slovenia e la Croazia.

Anna Devivi, maestro cintura nera, quarto dan, ha iniziato diciassette anni fa a difesa dei colori della Ginnastica triestina, imparando i primi rudimenti della disciplina con maestro Paolo Bolaffio, settimo dan. Da rilevare che il karate sarà disciplina olimpica nel prossimo appuntamento del 2000 in Australia.

A conclusione dei mondiali di Arezzo la squadra femminile italiana si è esibita in un'applauditissima esibizione di «kata buncai», eseguita a titolo dimostrativo in previsione dell'introduzione di tale specialità nelle prossime competizioni internazionali. La squadra azzurra si è classificata in seconda posizione assoluta, dietro soltanto alla squadra maschile spagnola.

In paralleto alla manifestazione di Arezzo si è svolto anche un grande stage di karate interstile che ha visto per la prima volta in Italia la partecipazione contemporanea di alcuni tra i più grandi maestri in campo mondiale: Hidei Ochi, Takeji Ogawa, Yasuri Ishimi, Eugene Codrington.



Anna Devivi, «argento» mondiale di kata individuale.

VELA

Tre istruttori giuliani assieme a Cino Ricci nel club di Caprera

Un corso a Caprera dove il circolo velico compie 30 anni.

Anche Irene Pivetti («velista tra velisti») alle cerimonie per la serie di manifestazioni indette dal sodalizio che ha sede sull'isola di Garibaldi

Compie trent'anni il Circolo velico della Maddalena

ISOLA DI CAPRERA *Quest'isola, seconda per grandezza dell'arcipelago della Maddalena, ha storia, bellezze, popolarità. Per la nostra generazione è nota per tre motivi: a) qui visse gli ultimi anni e vi morì Giuseppe Garibaldi; b) nella seconda guerra mondiale nelle sue acque furono combattute due battaglie navali; c) nel 1967 sulla sua costa di ponente fu fondato il Centro velico e scuola di mare sull'esempio della scuola di vela di Glenans nata nel 1946.*

Partiamo dal punto c). Il Cvc è diventato un'istituzione che in 30 anni, con mille istruttori volontari, ha formato 45 mila allievi, alcuni dei quali assurti alla ribalta mondiale della vela agonistica. L'isola, divenuta «parco nazionale», non ha collegamenti con la Maddalena. Il Cvc, per concessione della Marina militare, ha costruito sulla costa di ponente delle strutture operative. Fra dirigenti, istruttori e allievi si è cementato un sodalizio di valori sportivi e umani.

Per festeggiare il trentennale del Cvc hanno raggiunto l'isola istruttori e allievi dal primo all'ultimo corso, da sedi italiane, di vari Paesi europei e dalle Americhe.

Il Cvc è stato fondato per creare nei giovani una coscienza marinara e l'attitudine allo sport della vela. Natura e scopi sono stati esposti nella conferenza stampa coordinata da Pradella, in cui hanno parlato l'attuale presidente Uccelli, con Belloni e Oberti. Essi hanno percorso le tappe del Cvc: l'omaggio alla sensibilità dell'amm. Michelagnoli, capo di stato maggiore della Marina nel 1967 che accolse la proposta di de Sambuy e altri entusiasti, dei dirigenti del Touring club e della Lega navale; non essendoci più sull'isola casematte per cannoni né alloggiamenti per marinai, si offrì ai giovani educazione nautica e sportiva con corsi spartani. Si costruirono dei bungalow con alloggiamenti, separati per maschi e femmine, cucina, mensa, infermeria, sala riunioni, spaccio.

Spettacolare, nella seconda giornata, la parata di vele con sole, vento teso, fra Caprera, Santo Stefano, sfiorando la grande nave appoggio Usa e i due sottomarini atomici della base della Maddalena sulle cui rive c'erano centinaia di spettatori. In mare 20 cabinati, tra i quali uno del triestino Sciarrelli e altre 40 derive, 6 della Marina militare; dieci i mezzi d'assistenza.

Nel teatro-auditorium dell'Ammiragliato della Maddalena 2500 persone alla cerimonia ufficiale del 30.o di vita del Cvc. Sul palco gli oratori Uccelli, Belloni e Oberti; poi gli ammiragli Del Vento, comandante di Marisardegna; Caricato, responsabile logistico del Cvc, Piccioni presidente della Lni, de Sambuy, ideatore del Cvc; ancora ai microfoni il sindaco della Maddalena, Serra; Nassi, Brambilla, Scavia, Spinelli, Ricas, i tre figli dell'amm. Notarbartolo di Sciara; Carla Terzoli, da 27 anni segretaria del Cvc.

Infine l'on. Irene Pivetti, intervenuta «da velista fra velisti», a scanso di equivoci. Da ognuno di essi entusiasmo, poesia, voglia di proseguire.

Fra gli istruttori presenti Cino Ricci e i triestini fedelissimi al Cvc e molto stimati dall'Ammiragliato, Diego Rivoli, Bruno Gropaiz e Franco Lamonarca. Si sono distinti nei tre tipi di corsi, fino all'altura. Lamonarca comanda 5 barche in regata a tappe fino in Dalmazia, responsabile di 50 allievi affidati a 5 skipper caprerini.

Italo Soncini

CICLISMO La quindicesima tappa del Giro d'Italia si è tramutata in una tremenda prova

Il Mottarone stronca Piepoli

Volata di Baronti grazie al crollo dei signori dell'alta classifica

NOVARA Pioggia e freddo: acqua da Verres sino a Borgomanero, servita con una dozzina di gradi in meno rispetto a sabato. Un milk shake forte, inatteso ed assolutamente non gradito, visto che questi atleti sono ormai sotto pressione da due settimane. Così una tappa — la quindicesima del Giro — che nasceva ben imbevuta di fatica, proponendo la scalata al Mottarone (posto malignamente a 50 chilometri dal traguardo, capace in sintesi di tagliare le gambe a chi le aveva già mollicce dopo il triplice sforzo sulle salite della Valle d'Aosta) si è tramutata improvvisamente in tremenda. Ed ha fatto numerose vittime, andando ben oltre le previsioni del regista, che cercava uomini forti, ma pure uomini deboli. E' infatti saltato il bravo Piepoli, che a Breuil Cervinia, sabato pomeriggio, era stato leone, ma che ieri, minato dal freddo, inchiodato dall'acqua, è parso improvvisamente statua di sale e non è riuscito a restare aggrappato al gruppo dei migliori. Per lui il diesse Cavallo ha fermato mezza squadra, sperando in una reazione, ma gli ultimi chilometri di saliscendi sulle colline dell'Alto Vernante sono stati un vero supplizio, e dunque, il quarto in classifica, l'italiano che più di ogni altro aveva stupito sin qui nella corsa rosa, è uscito definitivamente di scena e da oggi potrà cercare rivincite su obiettivi meno significativi. Con lui ko anche Axel Merckx: era settimo, ma era soprattutto provatissimo per l'insistito attacco verso Cervinia. E visto che si è trattato di una tappa esasperatamente vera, verrà la pena di dire che a 23 chilometri dal traguardo, su questo esasperato percorso collinare che, data l'atmosfera autunnale richiamava alla mente il Giro di Lombardia, si è mosso prepotentemente in avanti Pavel Tonkov, trovando però subito la reazione di Gotti. Il russo, che a Cervinia ha perso la maglia rosa ma che evidentemente non ha alcuna intenzione di lasciarla sulle spalle di Ivan, è andato in avanti in quattro occasioni: si dirà, azione dimostrativa? Disturbo fisico, ma soprattutto psichico, per dimostrare che lui c'è? Ci vien da dire, qualcosa di più, qualcosa di più concreto: perchè Tonkov è partito cattivo, per fare il vuoto, arrendendosi di fronte all'evidenza che la maglia rosa (apparsa per la verità poco rosa, perchè per combattere il freddo ha indossato sulla maglia del leader il giubbino della Saeco) è fresca e tonica, attenta e desiderosa di difendere la propria posizione di leader.

E' stato talmente prepotente l'assalto di Tonkov, che per un paio di chilometri il primo ed il secondo in classifica si son trovati davanti al gruppo dei migliori di un duecento metri. Poi, cristallizzatasi la situazione, la Saeco, per non saper nè leggere nè scrivere ha deciso di mandare al comando i propri uomini, con una scelta tattica che ad alcuni non è piaciuta, perchè esasperatamente onerosa in un momento della tappa che forse non meritava tanta attenzione. Ma il direttore sportivo Salutini era di tutt'altra valutazione: «se non tiravamo noi, gli altri erano insistentemente pronti allo scatto, ed allora, visto che la gamba dei ragazzi era buona (soprattutto Frigo n.d.r.) è parso legittimo comportarsi così. La maglia rosa si difende anche in questo modo».

Queste insistite sparate della Saeco hanno così ridotto visibilmente il distacco del gruppo-maglia rosa dagli impavidi che hanno dato vita alla caccia quotidiana per la vittoria di tappa. Impavidi, dicevamo: inizialmente sei, con Savoldelli (l'uomo che aveva attaccato da duro verso Cervinia e che era stato frenato da un micidiale vento contrario, dopo una fuga di 90 chilometri) stupefacente combattente, il compagno di squadra Sivakov, i due Asics Baronti e Chiesa, poi Forconi e Filippo Casagrande. Sei poi rimasti in quattro, per il calo di Sivakov e Chiesa.

La volata di Baronti al termine di una prova estremamente dura per tutti

NOVARA Ordine d'arrivo della 15/a tappa del Giro d'Italia, Verres-Borgomanero di km. 173: 1) Alessandro Baronti (Ita/Asics) in 4h29'23" alla media oraria di km. 38,532 (abbuono 12')'; 2) Filippo Casagrande (Ita) (Abb. 8"); 3) Paolo Savoldelli (Ita) (Abb. 4"); 4) Riccardo Forconi (Ita) a 3"; 5) Andrea Noè (Ita) a 50"; 6) Paolo Bettini (Ita); 7) Giuseppe Di Grande (Ita); 8) Daniele De Paoli (Ita) s.T.; 9) Wladimir Belli (Ita); 10) Luc Leblanc (Fra); 13) Ivan Gotti (Ita); 40) Leonardo Piepoli (Ita) a 8'59".

Classifica generale dopo la 15/a tappa (percorsi km. 2.719): 1) Ivan Gotti (Ita/Saeco) in 70h24'51" alla media oraria generale di km. 38,613; 2) Pavel Tonkov (Rus) a 51"; 3) Luc Leblanc (Fra) a 3'02"; 4) Alexandre Chefer (Kaz) a 3'40"; 5) Nicola Miceli (Ita) a 4'07"; 6) Giuseppe Guerini (Ita) a 6'17"; 7) Giuseppe Di Grande (Ita) a 7'56"; 8) Wladimir Belli (Ita) a 8'17"; 9) Axel Merckx (Bel) a 9'42"; 10) Serguei Gontchar (Ucr) a 10'26".

L'undicesimo Gran premio Rossetto per juniores

Toffoletti in 2 ore e 58' supera tutti sui 121 km

PUIA DI PRATA Vittoria di Stefano Toffoletti (Rinascita Raiplast) all'11.o Gp Rossetto Arredamenti, la gara per juniores organizzata dalla Sc Pujese su un circuito locale (per un totale di 121 km) nella zona di Puia.

Toffoletti, argento ai mondiali di cross tra gli juniores e secondo nella classica Coppa Montes, si è imposto dopo 2h 58' di gara corsi alla media di 40,797 km/h. Alle sue spalle, battuto in volata, Riki Gobbo della Sacilese Birex e poi, staccati di 14", Luca De Marco (Record Caneva), Michel Casasola (Pedale Sanvitese) ed Enrico Pasut (Pedale Sanvitese). A seguire Piccinno (Rinascita Ormelle), Della Mattia (Sacilese), Dal Cin (Vittorio Veneto), Andretta (Sacilese) e Gaiotto (S. Lucia Zanchetta).

La gara è entrata nel vivo al quarto degli 11 giri del percorso: Stefano (Caneva Veneto), Memola (Gs Cieffe), De Biasi (Ormelle Veneto) e Fantin (Sacilese Birex) si staccano, guadagnano un centinaio di metri. Molti cercano di riagganciare i fuggitivi, che rimangono sempre a poca distanza dal gruppo, ma per una ventina di km i quattro di testa rimangono soli. Al sesto passaggio il gruppo si ricompatta ma i tentativi di fuga si sprecano. Al settimo passaggio riescono a beffare il gruppo Luca Politti (Rinascita Raiplast), il suo compagno di club Toffoletti e Gobbo. Vanno via tranquilli, aumentano la media gara, ma a due giri dalla conclusione Politti cede e viene risucchiato dagli inseguitori.

La vittoria, quindi, è un affare privato tra Toffoletti e Gobbo. Toffoletti, con la stoffa del campione, fa valere l'esperienza e la grande potenza delle sue gambe e si impone con facilità.

163 i giovanissimi in gara a Turrida di Sedegliano per la finale regionale di gimkana e velocità del Trofeo Topolino, organizzata dalla Libertas Gradisca e valida per il Gp Mobili Mauro. Queste le classifiche della gara. G6: 1) Battiston (Pasiano), 2) Butazzoni (Ceresetto), 3) Danelin (Valvasone). G5: 1) De Rovere (Fontanafredda), 2) Martinelli (Ceresetto), 3) Miconi (Bujese). G4: 1) Cecchini (Ceresetto), 2) Damiani (Ceresetto), 3) Gallo (Latisana). G3: 1) Petter (Fontanafredda), 2) Vivan (Latisana), 3) Calligaro (Bujese). G2: 1) Ortolan (Pasiano), 2) Turolo (Lib. Gradisca), 3) Gaspardo (Flaibanese). G1: 1) Bulocchi (Fontanafredda), 2) Battistella (Pasiano), 3) Tabotta (Bujese).

Alle sue spalle, battuto in volata, Riki Gobbo della Sacilese Birex, poi staccati di 14" Luca De Marco e Michel Casasola

Giovanissimi in gara anche a San Martino al Tagliamento per il 1.o Gp Sportivi di San Martino, organizzato dalla Libertas Valvasone. Alla gara hanno preso parte parecchi bambini, tanto che nelle categorie G4 e G6 gli organizzatori hanno dovuto proporre due batterie. In bella evidenza i ragazzini del Pedale Sanvitese, del Valvasone e del Ceresetto.

Queste le classifiche della gara. G6: 1) Lucato (Sacilese), 2) Calia (Manzano), 3) Lenardon (Valvasone) e Ballo (Latisana), 2) Covre (Sanvitese), 3) Forgiarini (Bujese). G5: 1) Bragato (Mottense), 2) Barbuio (Bibione), 3) De Biasio (Sacilese). G4: 1) Seronide (Bibione), 2) Selva (Bibione), 3) Radetto (Sanvitese) e 1) Vallar (Valvasone), 2) Mirino (Ceresetto), 3) Villani (Latisana). G3: 1) Bellia (Cintellese), 2) Sclosa (Bibione), 3) Di Biagio (Ceresetto). G2: 1) Piazza (Pasiano), 2) Radazzo (Sanvitese), 3) Murero (Flaibanese). G1: 1) Piazza (Bibione), 2) Bellia (Cintellese). Sempre per quanto riguarda i giovanissimi si è gareggiato a Flaibano per la fase regionale su strada del Trofeo Topolino, valida per il Gp Credito Coop. Friuli Centrale. Hanno preso parte alle gare 182 giovani atleti e i podi sono andati ai soliti favoriti con il Vc Riello Latisana e il Ng Ceresetto sopra a tutti. Questi i podi. G6: 1) Daniele Stocco (Latisana), 2) Butazzoni (Ceresetto), 3) Battiston (Pasiano). G5: 1) Annalisa Cucinotta (Latisana). G4: 1) Daniele Cecchini (Ceresetto), 2) Bernardi (Rivignano), 3) Moro (Latisana). G3: 1) Kevin Petter (Fontanafredda), 2) Mulatto (Sanvitese), 3) Vivan (Latisana). G2: 1) Andrea Bertoli (Rivignano), 2) Masotti (Flaibanese), 3) Gaspardo (idem). G1: 1) Alessandro Pozzo (Lib. Gradisca), 2) Selenati (Bujese), 3) Battistella (Pasiano).

MTB

La quarta edizione della Devin Cup valida per il Trofeo Ccc

Moimas è re del Carso

In 162 su un circuito difficile e suggestivo

TRIESTE Vittoria netta di Roberto Moimas (Scv Cottur) alla 4.a edizione della Devin Cup, valida per il Trofeo del Credito cooperativo del Carso.

Hanno preso parte alla gara (di classe B), organizzata dallo Sc Devin, 162 atleti che hanno gareggiato su un circuito carsico di 9 km difficile e suggestivo. Purtroppo ci sono stati due incidenti: il triestino Ferfoglia, a causa della rottura della forcella, è caduto riportando alcune ferite al mento e allo zigomo e il friulano Del Bianco ha subito la frattura della clavicola. Nonostante questi problemi gli organizzatori erano soddisfatti. «Il percorso di gara era perfetto – ha detto Stojan Sosic del Devin – e Christian Leghissa e Danilo Bergamasco hanno sfiorato il podio, piazzandosi entrambi quarti. Peccato, invece, per Tomaz Leghissa che a fine gara, quando era al quarto posto, ha rotto la catena».

Questi i podi. **Elite:** 1) Moimas (Cottur); 2) Paruzzi (Tarvisio); 3) Guatteri (Lib. Pratic). **U23:** 1) Devetak (Artigianscavi); 2) Hobe (Crni Vrh); 3) Sclip (Cottur). **Sportsmen:** 1) Macor (Tarvisio); 2) Toscan (Cottur); 3) Dabbè (Roccia). **Donne:** 1) Zodio (Lib. Pratic); 2) Midolin (Valchiarò). **Allievi:** 1) Zampa (Lib. Pratic); Pittino (Turro); 3) Sergianpetri (Caprivesi). **Juniores:** 1) Grilc (Zavrsnica); 2) Chittaro (Lib. Pratic); 3) Mascher (idem). **M1:** 1) Albano (Tarvisio); 2) Razman (Sistiana); 3) Kravos (Sistiana). **M2:** 1) Donada (Turro); 2) Selenati (Gemona); 3) Cao (Roccia). **M3:** 1) Cimenti (Carnia); 2) Martinis (Manzano); 3) Del Colle (Colibrì). **M4:** 1) Pugliese (Cottur); 2) Fantin (Manzano); 3) Del Zotto (Colibrì).

Esordienti e allievi, dominano Sacilese Birex e Fontanafredda

PORDENONE Doppio appuntamento per il torneo zonale su pista.

Si è gareggiato, infatti, sia al velodromo Bottecchia che a San Giovanni al Natisone.

Al Bottecchia solito dominio della Sacilese Birex tra esordienti e juniores e del Fontanafredda tra gli allievi.

Queste le classifiche.

Juniores. Scratch: 1) Fassetta (Sacilese), 2) Canzian (Sanvitese), 3) Fantin (Sacilese). Omnium: 1) Fantin, 2) Fassetta, 3) Galante (Sanvitese).

Allievi. A punti: 1) Biffis (Fontanafredda), 2) Mularo (idem), 3) Quaia (idem). Velocità: 1) Pesce (Mottense), 2) Quaia, 3) Biffis.

Esordienti. A punti: 1) Col (Sacilese), 2) Scandolo (idem), 3) Ruggiero (idem). A eliminazione: 1) Ruggiero, 2) Sangion (Sacilese), 3) Col.

A San Giovanni al Natisone ancora in bella evidenza l'isontina Silvia Scarel, sul podio lo scorso anno ai campionati italiani su pista.

Tra le sorprese la bella prestazione del buiese Ciani.

Queste le classifiche.

Allievi. A coppie: 1) Moro-Ceccato (Latisana), 2) Cucinotta-Milan (Latisana), 3) Nicolin-Scandurra (Ronchese). A eliminazione: 1) Moro, 2) Cucinotta, 3) Milan.

Esordienti. Velocità prolungata: 1) Ciani (Buiese), 2) Scarel (Caneva San Marco), Melchior (Libertas Pratic). A eliminazione: 1) Melchior, 2) Scarel, 3) Cicutto (Latisana).

Sconfina in Austria la festa del Gran fondo cicloturistico

BUTTRIO Si è conclusa ieri in serata, dopo una grande festa, la 15.a edizione della Gran Fondo del Friuli, la gara internazionale per cicloturisti organizzata dal Gs Buttrio. Quest'anno alla Gran Fondo erano abbinati i festeggiamenti per il 10.o anniversario dei mondiali di Villaco, e quindi lo sconfinamento in Austria con un passaggio sul circuito dei Mondiali del 1987 ha avuto un sapore molto speciale. Mescolato nel gruppo dei 1300 partecipanti (provenienti da sette nazioni) c'era anche l'irlandese Stephen Roche, il campione del mondo dei Mondiali 1987, il grande protagonista della pedalata sul circuito iridato, ma anche di tutte le due giorni della Gran Fondo. Roche, infatti, è stato festeggiato in grande stile dai partecipanti alla cicloturistica. Per quanto riguarda l'aspetto agonistico dopo 290 km (divisi in due tappe), lo scollinamento al passo del Predil e la lunga salita da Gemona a Tarvisio, hanno meritato la prima piazza i milanesi del Gs Ampso, con 1500 punti.

a.p.

DONNE

L'undicesima edizione del Giro del Friuli élite ha portato in regione le protagoniste mondiali

Bonanomi-Pucinskaite, una volata a due

La russa è arrivata prima al traguardo per pochi metri, terza la Stiajkina

AIELLO Si è concluso con una volata a due, tra la Bonanomi e la Pucinskaite, l'11.a edizione del Giro del Friuli per donne élite, una gara che ha portato sulle strade del Friuli e dell'Isontino alcune delle più importanti atlete di livello mondiale.

Presentatasi davanti sul rettilineo d'arrivo la Bonanomi ha tirato la volata alla Pucinskaite, che si è imposta per pochi metri.

Terza a 5" la russa Tatjana Stiajkina, una che ha tirato tanto durante la gara e che è giunta al traguardo sfinita, incapace di giocarsi la vittoria allo sprint.

Più staccate le altre favorite con la Chiappa, la vincitrice dello scorso anno, sesta, e l'attesissima Luperini, ottava.

La gara è stata corsa in gruppo fino a Dolegnano quando otto atlete (tra le quali c'erano Bonanomi, Pucinskaite e Stiajkina) sono andate in fuga.

All'inizio della salita per San Floriano, il primo Gpm della corsa, le fuggitive avevano già 1'55" sul gruppo e la gara sembrava già decisa.

Ma sulle erte più importanti di San Floriano tutto è stato rimesso in discussione: Fabiana Luperini si è messa a tirare il gruppo, trascinandosi dietro undici atlete.

La situazione della gara al Gpm di San Floriano era rivoluzionata: le otto fuggitive davanti avevano 50" sul gruppetto di dodici atlete trainato dalla Luperini, mentre il gruppo sempre più distante perdeva elementi a ogni curva.

A Savogna, dopo le discese di San Floriano e di Piedimonte, la situazione era ancora cambiata: davanti c'erano Bonanomi, Stiajkina e Pucinskaite, a 20" altre tre atlete e a 40" un gruppetto di sette con Cristofoli e Luperini.

Sul San Michele le tre di testa hanno mantenuto il loro vantaggio, anche se da dietro rinveniva la Luperini e il secondo gruppo delle inseguitrici trainato da Valeria Cappellotto.

Ormai, però, la gara era quasi conclusa.

A 5 chilometri dal termine la Stiajkina, attivissima in salita, ha iniziato a dare segni di cedimento, creando un «buco» tra sé e le due di testa.

La vittoria, quindi, se la sono giocata la Bonanomi e la Pucinskaite.

Soddisfattissimi gli organizzatori del Moser club Aiello.

Sono riusciti a proporre una gara dura, molto più interessante degli anni passati, e ora contano di portare il loro giro in nuove zone. La speranza, per l'edizione numero dodici, è di arrivare a Trieste.

Anna Pugliese

Le cicliste della scuola dell'Est vorrebbero sfondare al Giro

AIELLO Prima e terza al traguardo di Aiello Edita Pucinskaite e Tatjana Stiajkina hanno una storia simile, la storia di tutte le cicliste dell'Est che vengono a cercare l'America in Italia. Entrate nelle scuole di ciclismo dell'ex Urss giovanissime Edita e Tatjana pedalano da sempre, sanno che il ciclismo è il loro mestiere.Dopo la dura disciplina delle scuole dello sport (dalle quali è uscito anche Berzin) hanno corso un po' a casa, ma di soldi non ce n'erano.

Allora sono venute in Italia e qui hanno trovato soldi, amiche e tanto interesse per il ciclismo. Ora sono felici, anche se la malinconia ogni tanto si fa sentire. Vincono, aiutano le compagne di squadra più famose e hanno entrambe un grande obiettivo: mettersi in luce al Giro d'Italia. Al Giro d'Ialia ci pensa anche Fabiana Luperini, che quest'anno insegue il tris di vittorie sia al Giro che al Tour. Fabiana sa che sarà l'atleta da battere ma conta sulla sua proverbiale forza in salita (incrementata grazie a un attento lavoro in palestra) e sulla sua capacità di recupero. Anche se, come sottolinea, «le altre non staranno a guardare».

a.p.

Due immagini, alcune delle protagoniste e il momento dell'arrivo nella gara di ciclismo femminile che ha portato sulle strade del Friuli e dell'Isontino alcune delle campionesse mondiali del pedale.
Il risultato ha confermato il predominio delle cicliste della scuola russa.

Giro del Friuli classifiche

1) Edita Pucinskaite (Lorena Accadueo) in 2h 36'10" dopo 103 km corsi alla media di 39,573 km/h; 2) Roberta Bonanomi (Sanson Mimosa); 3) Tatjana Stiajkina (Sanson Vittorio Veneto) a 5"; 4) Gabriella Pregnolato (Edil Savino) a 20"; 5) Pia Sudstedt (Sanson Mimosa); 6) Imelda Chiappa (Edil Savino); 7) Monica Bandini (Faedo Grumo); 8) Fabiana Luperini (Sanson Forlì); 9) Katia Longhin (Michela Fanini) a 1'35"; 10) Valeria Cappellotto (Sanson Mimosa).

MOTO Solo piazzamenti amari per Biaggi (terzo), Rossi (secondo) e Cadalora (terzo)

Podi italiani senza ori

Al fotofinish la 125 e la 250: scambi d'accusa tra i piloti

ZELTWEG Tutto sommato il motociclismo italiano che ci aveva abituato ad un solido dominare in almeno due delle tre classi iridate, ha compiuto un passo indietro, ieri a Zeltweg, bel circuito austriaco dove si è svolta la quinta prova del campionato del mondo. Su questo tracciato, infatti, non si è vinto, ma l'Italmoto è stata ancora una volta protagonista, ben presente cioè sui podi delle tre classi.

Il risultato più eclatante lo ha ottenuto il prodigioso diciottenne Valentino Rossi che si è classificato al secondo posto nella 125, fulminato dal nipponico Ueda che negli ultimi 10 metri è riuscito a recuperare centimetri e centimetri, imponendosi con uno scarto di appena quattro millesimi di secondo. Rossi era partito lento, e così pure Ueda, ma il nipponico è presto balzato al comando della gara seguito come un'ombra dal sempre più prepotente Valentino che ha corso il rischio che piace a lui ed è entrato in retta d'arrivo al comando. Ma restando nella scia del portacolori dell'Aprlia, Ueda è riuscito a sfruttare il risucchio che gli offriva il rivale ed a batterlo all'ultimissimo metro, conquistando la testa della classifica iridata (tra i due ci sono 4 punti di scarto: 99 Ueda, 95 Rossi).

Con l'amaro in bocca per la vittoria fallita per un'autentica inezia, l'Aprilia è andata in pista nella 250, rimediando una tremenda sconfitta, se si considera che Jacque, Waldmann e Biaggi (è questo l'ordine d'arrivo) sono tutti piloti Honda, ma la Casa di Noale ha di che inveire contro il destino.

Harada è stato frenato da guai assortiti e Capirossi nel particolare, ha avuto un motore ballerino che nei primi giri lo ha messo in difficoltà: «Semplicemente mi si è spento tre volte nei primi giri. Se non avessi avuto quell'intoppo non ce ne sarebbe stata per nessuno, avrei vinto». Invece Capirossi si è dovuto accontentare di un quarto posto figlio di una volata a denti stretti con Max Biaggi. Loris è entrato in testa in retta d'arrivo sbagliando però la curva ed allargando vistosamente: ha così finito con il percorrere molta strada più del rivale nell'ultimissimo metro - anche qui - è riuscito a mettere la propria ruota davanti a quella di Capirossi.

Biaggi ha lamentato guai seri: un assetto non perfetto, ma soprattutto - ha spiegato - guai alla frizione a partire dal decimo giro e un terzo posto finale che non lo rende felice. Pur protagonista di una storica tripletta, la Honda ha problemi in famiglia: Olivier Jacque, che corre per il team Chesterfield Elf e che è di conseguenza soltanto cugino di Waldman, ha infilato come

Valentino Rossi brinda «nonostante» la seconda piazza.

un tordo il tedesco sulla penultima curva. Waldmann ha cercato di mantenere la traettoria, ma s'è trovato il francese al suo interno e lo ha toccato, disunendosi e dovendosi accontentare della seconda posizione, tra infinite recriminazioni.

Nella 500, infine, Cadalora ha conquistato proprio all'ultimo giro il terzo posto nella scia del solito imprendibile Doohan (quarta vittoria stagionale su cinque gare), approfittando di un'entrata lunga, anzi, lunghissima di Criville in curva.

TENNIS Internazionali di Francia

Uno sconosciuto belga sgambetta Corretja Steffi «supera» il vento

PARIGI Dopo l'apertura dei tornei del Grande Slam ai professionisti, avvenuta nel 1968, un belga non era mai entrato nei quarti di finale. Ci è riuscito ieri Filip Dewulf (25 anni, 1 metro e 88 e 80 kg), n. 122 mondiale. Per sua stessa ammissione era venuto solo per giocare le qualificazioni e si ritrova nei migliori otto. La vittoria contro lo spagnolo Alex Corretja può essere considerata una piccola impresa: vuoi perchè lo spagnolo era fresco vincitore degli Open d'Italia, vuoi perchè il belga ha dovuto risalire la china dopo aver perso il primo set. «Ho dato tutto perchè non avevo nulla da perdere. Quando ho vinto il secondo set ho cominciato a capire che avrei potuto farcela».

L'altro risultato di rilievo della giornata è la qualificazione del campione in carica Evgueni Kafelnikov ai danni dell'australiano Mark Philippoussis. Quest'ultimo non è stato aiutato dal vento che spirava sul Roland Garros. Il suo gioco basato soprattutto sul servizio ne ha risentito.

Del forte vento si è lamentata anche Steffi Graf, che ha dovuto cedere il primo set alla romena Irina Spirlea prima di spuntarla al terzo. »Era difficile piazzare bene le palle, e poi ho cominciato davvero male, mentre lei giocava molto bene«.

Ora per la tedesca si profila la sfida inattesa e scomoda con la sudafricana Amanda Coetzer, che ha eliminato Conchita Martinez: quest'anno la Coetzer è in vantaggio per 2-1.

PALLAVOLO

World League: gli azzurri murano la Cina e conducono il girone a punteggio pieno

Cina	**0**
Italia	**3**

(11-15-; 15-17; 6-15)

CINA: Cai 2+0, Zhang Xiang 6+22, Zhu 4+8, An 6+20, Zhang Limin 4+16, Xie 0+7, Zhou 0+0, Zhao 0+0, Chen 0+0, Gu, Lu, Li.
ITALIA: Bellini 0+0, Rosalba 9+19, Giani 8+14, Pasinato 4+16, Sartoretti 9+17, Bovolenta 2+13, Meoni 0+0, Fangareggi 0+0, Giombini 1+6, Bonati 4+6, Pippi.
ARBITRI: Antonov (Bul) e Sacchi (Bra).
NOTE: battute sbagliate Cina 21, italia 24; spettatori 5.000.

PECHINO Seconda vittoria per 3-0 dell'Italia sulla Cina, ma ieri gli asiatici hanno reso la vita più dura agli azzurri, con l'inserimento dal primo minuto dell'alzatore Cai confortato dagli schiacciatori Zhang Xiang e Zhang Liming. La Cina si è portata subito sul 6-1 nella prima frazione, grazie a una buona ricezione e alla velocità in attacco. A questo punto saliva in cattedra Sartoretti, che con 4 ace e una battuta vincente ridava la parità all'Italia.

L'ingresso di Meoni in regia e le conclusioni di Pasinato portavano al 15/11 finale.

Il secondo set aveva un andamento altalenante fino al 14 pari. Poi di nuovo la potenza e la precisione di Sartoretti permettevano ai ragazzi di Bebeto di portare a casa anche il secondo set sul 17/15. Senza storia la terza frazione, con un ottimo Bonati al posto di Sartoretti: il suo 70 per cento in attacco metteva il sigillo alla partita.

Ora gli azzurri sono attesi nel prossimo fine settimana in Spagna. «Una trasferta difficile ma non impossibile. In Spagna sarà dura, lì metteremo un'ipoteca sulla qualificazione» - ha commentato Bebeto. Mercoledì la partenza per Siviglia.

PALLANUOTO

Atene: conclusa con qualche amarezza la Coppa Fina

Settebello, quinta piazza e biglietto per i mondiali

Quinta piazza per gli uomini Ratko Rudic alla Coppa Fina.

ATENE L'Italia ha battuto ieri la Spagna 9-5 nella finale valida per il quinto posto della Coppa Fina conclusasi ad Atene. Grazie a questo risultato, il «Settebello» allenato da Ratko Rudic si è qualificato così in extremis ai campionati mondiali.

L'incontro è cominciato male per gli italiani che alla fine del primo parziale si sono trovati in svantaggio per 0-3. La reazione d'orgoglio dell'Italia è stata però immediata. Il secondo tempo si è chiuso su un 4-3 che, oltre a ribaltare la situazione, ha posto anche le basi per il successo finale. La Spagna infatti è riuscita a mettere in rete solo altre due reti.

Si chiude così con qualche amarezza, ma con un segnale forte e chiaro, la competizione greca vinta dagli Stati Uniti che hanno superato in finale i padroni di casa. Il segnale riguarda la situazione nella quale, al momento, si trova l'Italia: scarsa preparazione, stanchezza fisica e amalgama insufficiente. Da qui agli Europei Rudic si trova dunque a dover accelerare il passo per evitare di farsi sorprendere da compagini nazionali che vantano mesi di lavoro alle spalle.

In tal senso la Coppa Fina ha reso chiaro il fatto che in manifestazioni internazionali non è consentito improvvisare niente: lo dimostrano le due sconfitte che l'Italia ha subìto da Stati Uniti e Grecia, squadra quest'ultima che merita il titolo di «sorpresa» del torneo.

L'appuntamento per gli uomini di Rudic è fissato ora per i Giochi del Mediterraneo che consentiranno al tecnico azzurro di proseguire nella preparazione: più che il risultato sarà importante rendere solida la squadra che difenderà i colori nazionali ai prossimi Europei e mondiali.

IN BREVE

Alla 100 km del Passatore arriva anche una nonnina

FAENZA E' arrivata anche quest'anno al traguardo della «100 km del Passatore» la decana della gara, Anna Guarneri Ortolani, 81 anni. L'anziana è giunta al 1.082.o in 20h 30'. La prova maschile è stata vinta dal russo Kononov, quella femminile dalla russa Lapina.

Piccolo «giallo» per un atleta di Cividale del Friuli, Sergio Gallerani, atteso inutilmente al traguardo dagli amici, che si sono rivolti anche ai carabinieri: si è poi scoperto che si era fermato in una trattoria a Brisighella a mangiare una braciola.

Pallamano; alla Russia il titolo mondiale

KUMAMOTO La Russia ha conquistato il suo secondo titolo mondiale di pallamano, battendo in finale 23-21 la Svezia. I russi avevano vinto il titolo nel '93. Il bronzo è andato alla Francia, campione uscente, che ha superato l'Ungheria 28-27.

Rugby: per Treviso altra finale-scudetto

TREVISO Treviso si è qualificato per la finale-scudetto del rugby, in cui affronterà il Milan, battendo il Padova per 26-11 nello spareggio della semifinale. Dopo calcio, basket e volley, Treviso vive l'ennesima finale scudetto.

Nuoto: Brembilla in luce al Settecolli

ROMA Al trofeo Settecolli, tormentato dal maltempo, Brembilla si è imposto nei 1500 (15.32.14); al passaggio degli 800, ha ottenuto anche il nuovo primato italiano con 7.59.83. Viviana Susin si è imposta nei 100 s. l. col tempo di 57.26.

VELA

In evidenza anche l'altro misto triestino a metà Caracci-Benussi

Festa in Golfo: torna il 470 e trionfa il duo Salvà-Sossi

TRIESTE Nella nazionale della classe olimpica 470 che dopo tanti anni è tornata di slancio sulle nostre acque, le ovvie congetture su una vittoria piena dell'armo misto gardesano-triestino Salvà-Sossi, femminile, si sono pienamente realizzate. È bastata la seconda vittoria ottenuta ieri alla 4.a prova, dopo i precedenti 1.o, 3.o e 10.o di sabato, per consacrare il primato delle forti olimpiache di Savannah sui restanti 33 equipaggi presenti fra i quali sono altri 4 femminili. Una superiorità indiscussa, frutto di talento e di esperienza, ma anche di spiccata motivazione: Federica e Manuela puntano sin d'ora al Giochi di Sydney.

Ieri la giornata meteorologicamente assai più precaria: nuvole e vento senza fissa dimora. Un inizio della 4.a prova con prue rivolte a levante, a un terzo della gara, per un salto di 90°, s'è dovuto rifare tutto su campo a tramontana; vento rimasto poi costante sui 4-5 m.s. In compagnia con le due azzurre, in avanscoperta, anche l'altro misto Caracci di Verbano col triestino Benussi, giunto 2.o, e il campano Rago-Disa finito 3.o. Peccato che sabato Caracci-Benussi siano incorsi in un Pms perché con un 5.o ottenuto poi potevano portarsi fra i primi. Stesso discorso vale per i veneziani Trevisanato-Bozzetti incappati in Pms.

Nel corso dell'ultima prova confermata ieri l'eccellente forma dei triestini fratelli Chiandussi dominatori contro avversari fra i più agguerriti. I portabandiera della Pietas Julia hanno così conquistato il 3.o assoluto. I sardi Lai-Picciau, 2.i ieri, conquistano l'argento nazionale e i fratelli ravennati Luciani hanno fatto un 3.o di giornata.

La classifica: 1) Federica Salvà-Emanuela Sossi (Brenzone-Triestina vela), p. 15 prime anche delle femmine; 2) Lai-Picciau (Yc Cagliari), p. 18; 3) Giuliano e Adriano Chiandussi (Pietas Julia), p. 20; 4) Marcello e Dario Luciani (Cv Ravennate) p. 27; 5) Colombo-Mennuti (Us Quarto) p. 28.

Italo Soncini

Trofeo «Rosa dei venti» Founet col turbo

TRIESTE Sul nostro golfo ieri anche la regata della Nautica Laguna del Villaggio del Pescatore valevole per il trofeo Rosa dei venti, riservata a yachts alturieri Open e Ims. Quarantadue vascelli sul triangolo nelle acque fra Monfalcone e Punta Sdobba, con un'andata e ritorno finale.

La regata si è iniziata con levante forza 7 m.s., finita con leggero aumento per i primi, poi aria in calo. In tempo reale i più veloci: Founet, Marisa, Speedy X, Città di Pisino e Witz.

Queste le imbarcazioni vittoriose nelle singole categorie.

Categoria Ims: Founet, Nadia Canalaz (Cupa).

Categoria Open regata VII cl.: Assolutamente, Knapic (Società vela Oscar Cosulich Monfalcone), Vcl. Witz, Zugna (Compagnia della vela Muggia).

VI classe: Germacar N.E., Bravo (Svoc Monfalcone).

Open crociera. I classe: Marisa, Spangaro Lantier (Svbg).

III classe: Radames, Frisori (Società Pietas Julia).

IV classe: Per Lisa, Spangaro (Snas).

V classe: Almamagi, Marinoni (Stsm).

VI classe: Cosano (Pietas Julia).

VII classe: Mister Dog, Livia Rosa (Nautica Laguna).

i.s.

Via alla Rimini-Corfù-Rimini Tutti contro Gaia Legend

RIMINI E' partita ieri a mezzogiorno (con mare poco mosso, vento da est forza quattro) l'edizione 1997 della regata velica «Rimini-Corfù-Rimini». Vi prendono parte 22 imbarcazioni, divise nelle categorie «Chs» (classe crociera; 10 imbarcazioni con lunghezze variabili da 10.25 a 15.94 m) e «Open» (classe regata; 12 barche con lunghezze variabili da 9.99 m a 19.20 m). La barca da battere è la barca slovena «Gaia Legend» di Susan Puh, vincitrice della passata edizione. Da battere anche il record stabilito nel 1994 da Paolo Cori, che coprì le circa mille miglia marine in 128h e 1 minuto.

Assieme alla Rimini-Corfù-Rimini è partita ieri anche la regata Rimini-Tremiti-Rimini, giunta alla 2.a edizione. La regata è riservata alle imbarcazioni di lunghezza inferiore e vi prendono parte 10 scafi. Per una delle barche che partecipano alla Rimini-Corfù- Rimini, Corfù sarà solo la prima tappa di un viaggio in giro per il mondo che nelle intenzioni dei protagonisti, Annalisa De Cesare e Lorenzo Leonello, entrambi di 32 anni, dovrebbe durare tre anni.

IPPICA

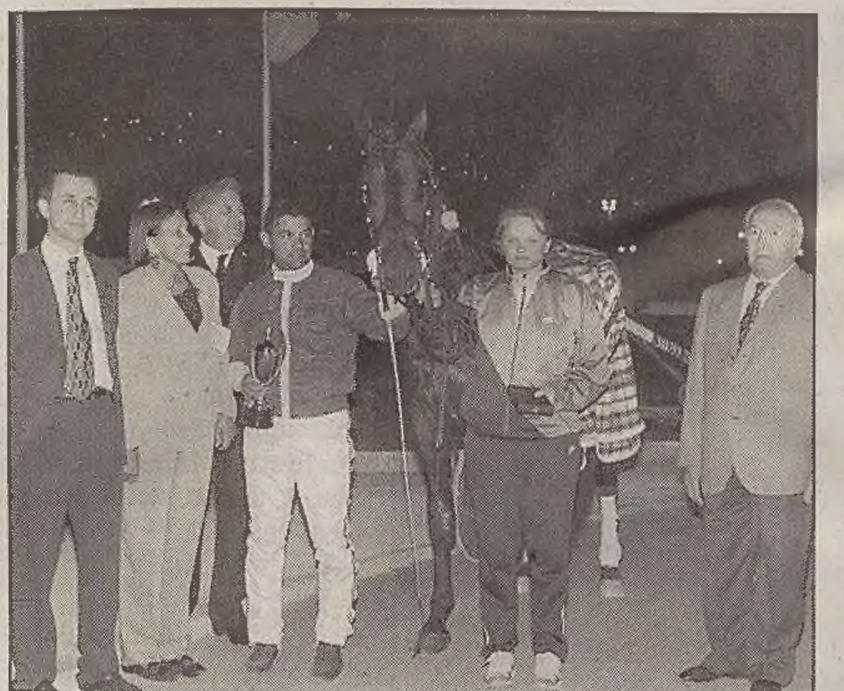
Al Gran Premio «Città di Trieste» di Montebello ha vinto il più meritevole

Snappy Trio e Battista Congiu stellari ma resiste il primato di Wayne Eden

TRIESTE Dimenticato per un anno il tradizionale, e tecnicamente ineccepibile, miglio, che tanti record ha procacciato alla sua pista (ultimo in ordine di tempo l'1.13.2 dell'americano-triestino Probing lo scorso anno), il Gran Premio Città di Trieste – Fabio Jegher si è presentato agli appassionati di Montebello nella nuova, sperabilmente provvisoria, veste di handicap. Difficile che una corsa sul doppio chilometro, e per di più a vantaggi, riesca a far sentire i brividi di solito procurati da una volata alè, alè, però se, come si pensava, non si sono avuti scossoni sotto il profilo cronometrico, tutto sommato questa gara premio dalla formula inedita ha presentato più di qualche lato positivo.

In primis la volitiva prestazione del vincitore Snappy Trio. Il figlio di Indro Park quest'anno non si era mai esibito sul doppio chilometro,e si è presentato a Montebello con la casella delle vittorie immacolata. In sulky il giovane Battista Congiu, al quale aveva ceduto per un giorno le redini il numero 1 di scuderia, il finnico Heikki Korpi. Passaggio dei poteri fra i più felici, poiché Congiu, ha improvvisato Snappy Trio come meglio era impossibile fare, disinvolto nella giravolta fra i nastri, pronto a serrare sotto a Scorfano nella prima fase; altrettanto deciso nel togliere l'iniziativa al cavallo di Rossi dopo un giro, tranquillo nel contenere la puntata di Rayton Caf nel mezzo miglio finale, convinto nel comandare il 5 anni nell'ultimo tratto, quando al largo incombeva la graffiante Ruth Bi. E così che in un colpo solo Snappy Trio ha fatto coincidere il primo impatto stagionale con il doppio chilometro con una convincente vittoria, mentre Congiu si ritagliava uno spazio di gloria tutto per lui, con la prima affermazione in un gran premio.

Ha corso bene anche Ruth Bi, espressasi in 1.16.8


Battista Congiu e Snappy Trio. (Foto Lasorte)

senza mai aver visto lo steccato (per l'avvantaggiato vincitore la media è risultata di 1.17.4 con un perentorio 44.4 per gli ultimi 600 metri), confermando appieno la linea napoletana del «Lotteria» che il successivo nulla di fatto nel «Regione Siciliana» non ha per niente offuscata. Una Ruth Bi aggressiva, scattata con rabbia negli ultimi 200 metri in terza corsia, ma impossibilitata ad acchiappare lo scatenato vincitore.

Al terzo posto (come nel «Presidente della Repubblica» dello scorso anno), Scorfano, uno Scorfano che sicuramente avrebbe potuto fare meglio nel caso si fosse destreggiato con maggiore disinvoltura nella giravolta fra i nastri elettronici. Il cavallo di Rossi è stato preso in velocità al via, poi è presto partito alla carica, ma ha dovuto attendere il termine della seconda curva per soppiantare il naturale battistrada Spazio Nor. Uno sforzo notevole, che non gli ha permesso di tenere botta, subito dopo, al lanciatissimo Snappy Trio.

Estremo outsider della corsa, Spazio Nor ha diligentemente difeso la posizione lungo il guard-rail, e ciò gli ha consentito di far suo un quarto posto che non rientrava nei preventivi della vigilia. Spazio Nor ha rimontato negli ultimi metri Rayton Caf, il quale, dopo essersi messo quarto al mezzo miglio, era andato in fuori d'anticipo su Ruth Bi per poi cozzare contro l'invalicabile barriera rappresentata da Snappy Trio, al largo del quale ci rimetteva le penne.

La delusione della corsa ha nome Oronte. Il cavallo di Capanna (27 la quota eventuale al totalizzatore) partito deciso, e convinto di togliere l'iniziativa a Spazio Nor in poche battute, si gettava di galoppo sulla prima curva mentre stava perfezionando il sorpasso. Per il figlio di Zebù la corsa finiva a quel punto, mentre quella di Sognatore, che pur si era avviato in maniera irreprensibile, aveva termine dopo 700 metri, a quel punto in quarta posizione ma vittima di un'irreparabile rottura.

Piuttosto anonima la prestazione di Palizzi, che figurava al seguito di Sognatore al momento della rottura di quest'ultimo, mentre i due esteri, Big Smoker e Mystical Agent, dai quali ci si attendeva uno sperabile tentativo di migliorare il record di Wayne Eden, si sono resi interpreti di una fatua fiammata a un giro dall'arrivo, rientrando però nei ranghi al redde rationem.

Mario Germani

I RISULTATI

P. Scud. Capricorno (m. 1660): 1) Glimmering Kemp (P. Leoni). 2) Pulcheria. 3) Ostello. 5 part. Tempo al km 1.17.5. Tot.: 37; 20, 24; (60). Trio: 22.300 lire. **P. Zigoni** (m. 1660): 1) Serrada (G. Targhetta). 2) Robur Gas. 3) Persiano Gilm. 7 part. Tempo al km 1.18.3. Tot.: 24; 14, 15; (44). Trio: 24.700 lire. **P. Gladiolo** (m. 1660): 1) Uganda Bi (M. Biasuzzi). 2) Ukraina Press. 3) Unshod Gb. 8 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 21; 14, 15, 25; (58). Trio: 66.700 lire. **P. Classy Rogue** (m. 1660): 1) Shangai Ok (M. Biasuzzi); 2) Roccia Air. 3) Rend Dei Colli. 9 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 25; 17, 17, 40; (50). Trio: 149.500 lire. **P. Mad Speed** (m. 1660): 1) Utinson (P. Leoni). 2) Uomo Jet. 3) Uccio Db. 10 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 53; 22, 61, 58; (1217). Trio: 1.951.600 lire. **P. Salemi** (m. 1660): 1) Talismano (G. Simionato). 2) Top di Azzurra. 3) Tucana Dra. 8 part. Tempo al km 1.17.8. Tot.: 64; 18, 18, 30; (139). Trio: 167.100 lire. **G. P. Città di Trieste – Fabio Jegher** (m. 2080): 1) Snappy Trio (B. Congiu). 2) Ruth Bi. 3) Scorfano. 4) Spazio Nor. 10 part. Tempo al Km 1.17.4. Tot.: 107; 30, 26, 25; (344). Trio: 400.100 lire. **P. Lugano Red** (m. 1660): 1) Taylor Sib (D. Parenti). 2) Tresor di Rosa. 3) Tayana. 4) Tamara Casone. 14 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 26; 18, 30, 23; (163). Duplice dell'accoppiata (4.a e 8.a corsa): 100.500 per 500 lire. Quarté: 839.500 = 128.600. **P. Lemon Dra** (m. 1660): 1) Re del Joe (G. Simionato). 2) Saranan. 3) Ras Conterosso. 9 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 11; 73, 26, 186; (391). Trio: 2.575.300 lire.